

LA GESTIONE DELLA JUVE STABIA SAREBBE ANCORA CONDIZIONATA DALLA CAMORRA

Le mani dei clan sul calcio

Secondo la Dna con Guerra (che si difende) nessuna rottura con il passato

ITALIA & MONDO



IL MISTERO

Strage di Ustica
Indagini riaperte
grazie alla Francia

All'interno



GARLASCO

Sempio verso
il rinvio a giudizio
per l'omicidio

All'interno



SUPPLETIVE

A Reggio Calabria
vince Roscioli (FI)
Vannacci al 10,94%

All'interno



Secondo la Direzione nazionale antinafia, Alfredo Guerri (nella foto), ex presidente del Cd della Juve Stabia non avrebbe garantito una rottura con gli ambienti camorristici che sarebbero stati interessati alla gestione economica della Juve Stabia,

All'interno

L'Italia si rimette in piedi e rifila 4 gol alla Turchia

Italia travolgente. Mancini (nella foto) cala il poker nel match del riscatto, valevole per la seconda giornata del Gruppo A di Nations League, e vince contro la Turchia dopo la sconfitta col Belgio.

I quattro gol che siglano la vittoria nello stadio di Bursa per 4-1 portano la firma di Bastoni, Frattesi, dell'esordiente Kayode e di Francesco Esposito. L'onore dei turchi è salvo grazie a Yilmaz autore anche di una seconda rete poi annullata.

All'interno



Lungomare di Napoli come il Maradona Si lavora già per l'America's Cup del 2027



"Teri il lungomare di Napoli sembrava il Maradona, questa è una competizione che affronta tre secoli di storia e noi vogliamo costruire una narrazione diffusa e con benefici positivi sul territorio". Lo ha detto il ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, durante "Non Stop News" a RTL 102.5, commentando le regate dell'America's Cup.

"Il bello deve ancora arrivare perché questo era solo il preliminare - ha aggiunto -. Questo da un lato ci gratifica, ma ci responsabilizza anche".

All'interno

L'EVENTO



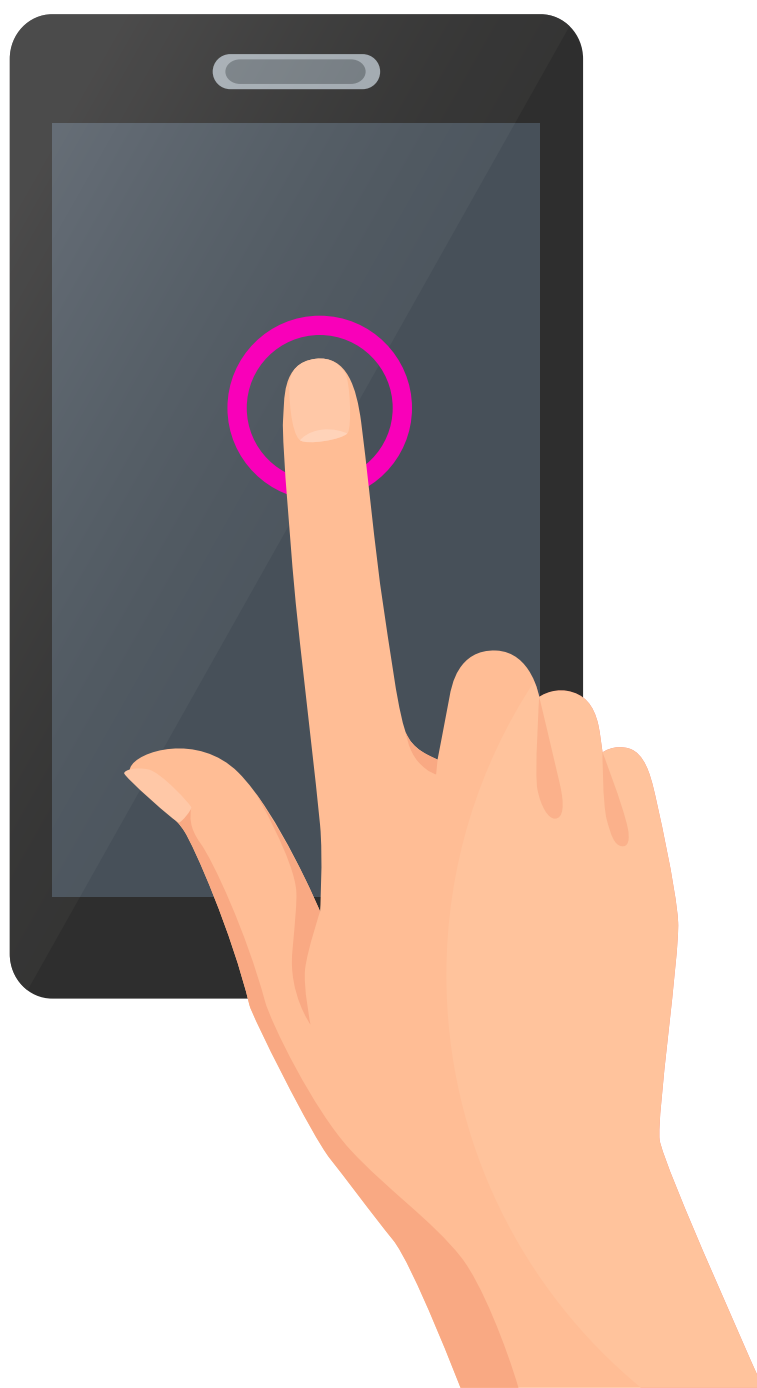
FORZA ITALIA

Festa e memoria
oggi a Napoli
per i 90 anni
di Silvio Berlusconi

All'interno

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



David Rossi, nuovi elementi dalla perizia sulla morte del responsabile del capo della comunicazione di MontePaschi «Aggredito da più persone, ha tentato di difendersi prima di precipitare»



ROMA - Nuovi elementi emergono dalla perizia tecnica sulla morte di David Rossi, l'ex capo della comunicazione di Monte dei Paschi di Siena, deceduto nel 2013 dopo essere precipitato dalla finestra del

suo ufficio a Rocca Salimbeni. Secondo le prime valutazioni effettuate a Roma con l'ausilio dei Ris, Rossi sarebbe stato aggredito da più persone, almeno due, e avrebbe tentato di difendersi prima di cadere. La ricostruzione è avvenuta in una palestra della capitale, dove è stata riprodotta la finestra dell'ufficio di Rossi con le stesse dimensioni e caratteristiche. Un atleta dei vigili del fuoco, di corporatura simile alla vittima, ha simulato i movimenti di reazione e le diverse ipotesi di caduta: con uno, due o tre aggressori, in condizioni di coscienza o incoscienza. Le operazioni sono state coordinate dal medico legale Robbi Manghi, dall'ortopedico Marco Nigrisoli, dal tenente

colonnello Adolfo Gregori dei Ris e dai vigili del fuoco, alla presenza del presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, Gianluca Vinci. Secondo il consulente tecnico Marco Nigrisoli, molte delle lesioni riscontrate sul corpo di Rossi non sono compatibili con una semplice precipitazione: «Gran parte delle lesioni sono state procurate da un meccanismo di aggressione. La frattura del capitello radiale sinistro è compatibile con una leva esercitata da una terza persona sull'arto superiore. Tutto è coerente con un fatto aggressivo». Il medico legale Robbi Manghi conferma: «Rossi è stato afferrato da persone con notevole forza delle mani. Le ferite da trascinamento e strisciamento lo

dimostrano. Le lesioni addominali e agli zigomi sono dovute a colpi e percosse, non mortali ma compatibili con un'aggressione». Dalle simulazioni emerge che Rossi era cosciente e ha cercato di aggrapparsi al bordo della finestra. Gli aggressori lo avrebbero trattenuto per alcuni istanti, forse per intimidirlo, prima che la presa venisse meno e precipitasse nel vuoto. La commissione parlamentare d'inchiesta riceverà domani la relazione dettagliata dei periti, che dovrà chiarire definitivamente la compatibilità tra le lesioni e le ipotesi di aggressione. Si tratta di un passaggio cruciale in un caso che, a distanza di oltre dieci anni, continua a sollevare interrogativi e richieste di verità.

Omicidio Poggi Chiuse le indagini su Sempio. Gli inquirenti ribadiscono la compatibilità dell'impronta 33 e delle calzature. Le perizie: Chiara si è difesa e potrebbe essere morta fino a un'ora dopo l'aggressione

«Impronta e scarpa compatibili, non si esclude sangue sulle mani»

Oreste Vassalluzzo

PAVIA - La Procura di Pavia ha chiuso nuovamente l'indagine su Andrea Sempio, indagato per l'omicidio aggravato di Chiara Poggi, avvenuto a Garlasco nel 2007. Il nuovo avviso di chiusura indagini (art. 415 bis) è stato notificato alla difesa dell'indagato, confermando le conclusioni già espresse lo scorso maggio. Gli ultimi approfondimenti dei pm ribadiscono che la "impronta 33", rinvenuta sul muro della scala dove fu trovato il corpo di Chiara Poggi, è attribuibile ad Andrea Sempio. Le nuove consulenze aggiungono che non si può escludere che chi ha toccato il muro avesse le mani imbrattate di sangue. Inoltre, gli accertamenti sulle calzature indicano che non vi è incompatibilità tra la conformazione del piede di Sempio e la traccia di scarpa modello Frau taglia 42, ritenuta appartenente all'assassino. La Procura ha acquisito una consulenza della difesa di Alberto Stasi, secondo cui due controanalisi del 20 settembre 2007 sul campione che rivelò la presenza del Dna di Chiara sui pedali della bici risultarono "totalmente negative". Secondo la difesa, quei risultati avrebbero potuto scagionare Stasi già 19 anni fa, ma non si è rinvenuta traccia di tali analisi negli atti del processo. Le consulenze medico-legali affidate a Cristina Cattaneo e Biagio Eugenio Leone delineano una dinamica lesiva non immediatamente coincidente con il decesso. Chiara Poggi avrebbe posto in essere atti di difesa, e i colpi letali sarebbero stati inferti in un tempo dilatato. «La vittima si è difesa, e la morte potrebbe essere sopraggiunta anche fino a un'ora dopo l'aggressione», scrivono i consulenti. Le lesioni alla testa e al volto sarebbero state prodotte nell'ambito di una colluttazione, con un intervallo di sopravvi-



venza tra 15 e 60 minuti. In una nota ufficiale, la Procura di Pavia precisa: «Nessuna richiesta finalizzata alla formulazione di una proposta di revisione della sentenza di condanna di Alberto Stasi è mai stata rivolta al Procuratore Generale». Il delitto di Garlasco vede già un colpevole: Alberto Stasi, condannato in via definitiva a 16 anni di carcere. La difesa di Stasi, tuttavia, si prepara a chiedere la revisione del processo, alla luce dei nuovi elementi. La chiusura delle indagini consente alle parti di esaminare gli atti, presentare memorie e richiedere ulteriori accertamenti. Solo dopo questa fase la Procura deciderà se chiedere il rinvio a giudizio per Sempio, accusato di omicidio volontario aggravato. Tra gli ultimi ascoltati dagli inquirenti figura Luciano Garofano, ex comandante del Ris di Parma, sentito il 25 settembre per oltre un'ora e mezza. L'audizione ha riguardato anche i reperti della bicicletta di Stasi e le analisi genetiche del 2007. La decisione della Procura di Pavia potrebbe aprire un nuovo capitolo nella vicenda giudiziaria di Garlasco, con ripercussioni anche sul procedimento che ha portato alla condanna di Stasi. Eventuali sviluppi dipenderanno dalle osservazioni delle difese e dalle valutazioni dei magistrati nelle prossime settimane.

10 ANNI PER GLI 007 EGIZIANI

Regeni, in tre condannati soltanto per il sequestro

ROMA - Dieci anni dopo il sequestro, la tortura e l'uccisione di Giulio Regeni, la Corte d'Assise di Roma ha emesso la sentenza: tre agenti dei servizi segreti egiziani sono stati condannati a 10 anni di reclusione, mentre un quarto imputato è stato assolto. La Corte ha riconosciuto solo l'accusa di sequestro di persona, ma non quella di omicidio, ridimensionando così le richieste della Procura. I tre agenti condannati sono: Magdi Ibrahim Abdelal Sharif, maggiore della National Security egiziana, Uhsam Helmi, colonnello e Athar Kamel Mohamed, colonnello. Sharif era considerato il principale responsabile del sequestro e delle torture inflitte al ricercatore italiano. La Procura, con il procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, aveva chiesto per lui l'ergastolo, e per gli altri tre imputati 17 anni e mezzo. Assolto invece il generale Tariq Sabir, per il quale la Corte non ha ritenuto provate le responsabilità contestate.



La sentenza arriva al termine di un percorso giudiziario segnato da: depistaggi sistematici, mancata collaborazione del Cairo, pressioni diplomatiche, testimonianze negare, documenti mai consegnati. Un decennio in cui la famiglia Regeni, le istituzioni italiane e la società civile hanno chiesto con forza verità e giustizia per il giovane ricercatore friulano, torturato e ucciso tra gennaio e febbraio 2016 mentre studiava i sindacati indipendenti egiziani. La Corte ha ritenuto provato il sequestro di persona, ma non l'omicidio. Una scelta che riduce sensibilmente le pene rispetto alle richieste della Procura, ma che rappresenta comunque un riconoscimento formale delle responsabilità egiziane nel rapimento di Regeni. La sentenza, pur non chiudendo tutte le ferite, segna un passaggio storico: per la prima volta, un tribunale italiano condanna ufficialmente membri della National Security egiziana per il caso Regeni. Il caso Regeni è diventato negli anni: un simbolo della lotta contro la tortura, un monito sulle relazioni tra Italia ed Egitto, un punto di riferimento per la difesa dei diritti umani. La sentenza non risponde a tutte le domande, ma sancisce una verità giudiziaria che arriva dopo un decennio di ostacoli e silenzi.



SUPPLETIVE REGGIO CALABRIA-LOCRI

Vince Fabio Roscioli con il 51,02% Campo Largo battuto, Vannacci al 10,94%

*Affluenza al 22,34%. La premier Meloni: «Coalizione compatta, radicata e capace di parlare ai territori»
Occhiuto annuncia la vittoria in anticipo. Toscano (Dsp) all'1,44%. Centrodestra unito, opposizioni divise*

Oreste Vassalluzzo

REGGIO CALABRIA – Fabio Roscioli è il nuovo deputato del collegio Reggio Calabria-Locri. Secondo i dati ufficiali di Eligendo, il candidato del centrodestra ha ottenuto il 51,02% dei voti nelle elezioni suppletive per la Camera.

I risultati: Fabio Roscioli (centrodestra) – 51,02%, Frank Benedetto (campo larghissimo: M5S, Pd, Iv, Avs) – 36,59%, Domenico Giannetta (Futuro Nazionale) – 10,94%, Francesco Toscano (Democrazia Sovrana e Popolare) – 1,44%. La consultazione ha registrato un'affluenza del 22,34%, in netto calo rispetto al 49,40% di quattro anni fa, un dato considerato fisiologico per le suppletive e influenzato dalla forte presenza di residenti all'estero nel collegio. La vittoria di Roscioli era stata annunciata prima dei dati ufficiali dal presidente della Regione Roberto Occhiuto, vice segretario nazionale di Forza Italia, in un video pubblicato su X. Nel filmato si vede il sindaco di Reggio Calabria Francesco Cannizzaro consultare il telefono e poi esultare, informato dai dati raccolti dagli osservatori del centrodestra nelle 71 sezioni del collegio. Accanto a loro: lo stesso Roscioli, Stefania Craxi, Claudio Lotito e Mario Occhiuto. La premier Giorgia Meloni ha commentato sui social: «Il centrodestra si conferma unito anche nelle suppletive di Reggio Calabria, imponendosi sul campo larghissimo delle opposizioni. Complimenti a Fabio Roscioli e grazie agli elettori. Un voto che premia una coalizione compatta, radicata e capace di parlare ai territori». La

suppletiva nel collegio 5 Reggio Calabria-Locri offre diversi elementi di lettura: centrodestra compatto, con FI, FdI e Lega schierati sullo stesso candidato; campo largo frammentato, nonostante la convergenza su Benedetto; Futuro Nazionale che si ferma al 10,94%, confermando una presenza significativa ma non decisiva; affluenza bassa, ma comunque la seconda più alta tra le suppletive secche. Un risultato che consolida la presenza del centrodestra nel territorio reggino e che, inevitabilmente, alimenta riflessioni nel campo progressista.



Il leader di Futuro Nazionale celebra sui social il risultato delle prime elezioni e rilancia il programma

«Noi avanti, voi pensate alle scollature»

ROMA – Roberto Vannacci torna a dettare la linea di Futuro Nazionale e lo fa con un post che è insieme celebrazione, manifesto politico e affondo polemico. Il generale rivendica il risultato elettorale ottenuto dal movimento: «Fn vola e infrange il muro del 10% alle prime elezioni. Siamo appena decollati». Una frase che segna l'avvio della “fase due” del progetto politico, quella che punta a trasformare il consenso iniziale in una presenza stabile nel panorama nazionale. Nel post, Vannacci elenca uno per uno i pilastri della sua agenda, rivendicando di non aver «mai rinculato di un millimetro». È un catalogo identitario che ripropone i temi più controversi e riconoscibili del movimento: remigrazione, quoziente familiare, lavoro a 14 anni, stop ai fondi per

Kiev, patriarcato mediterraneo, la convinzione che «l'aborto non è un diritto», l'energia acquistata «da chi la vende al miglior prezzo», il no al Green Deal, la rimozione di gender e islam dalle scuole, l'abrogazione del reato di femminicidio, la difesa della «cultura e civiltà italiana». Un elenco che ribadisce la postura radicale di Fn, costruita su un mix di tradizionalismo, sovranismo culturale e rottura con l'impianto normativo europeo. Vannacci presenta questi punti come “fondativi”, elementi non negoziabili della sua proposta politica, e li usa per marcare la distanza dagli avversari e dai partiti tradizionali. Il post si chiude con un affondo polemico che conferma la strategia comunicativa del generale: «Noi siamo appena decollati, voi conti-



nuate pure a pensare alle scollature». Una frase che punta a mantenere alta la tensione mediatica e a consolidare l'immagine di un leader che si muove fuori dai codici della politica istituzionale, alimentando un conflitto simbolico con il resto del sistema. Secondo Vannacci, Futuro Nazio-

nale entra ora in una fase di consolidamento: trasformare il “decollo” in struttura, radicamento territoriale e capacità di incidere nelle dinamiche parlamentari. Il messaggio è chiaro: Fn non vuole essere un fenomeno episodico, ma un soggetto politico destinato a durare.





Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo



Allerta terrorismo nel Regno Unito Cinque arresti vicino alla base RAF

Il fatto Furgoni fermati all'alba a Whelford, evacuato l'intero villaggio. Scotland Yard: «Indagine in fase iniziale, incidente grave». Possibile connessione con la guerra USA-Israele contro Teheran

Oreste Vassalluzzo

LONDRA - L'ombra del terrorismo torna a proiettarsi sul Regno Unito e, più in generale, sull'Occidente. Un'ombra che si intreccia con la tensione crescente tra USA, Israele e Iran, in un contesto segnato da raid, minacce e accuse reciproche. La polizia britannica è intervenuta prima dell'alba per sventare quello che gli investigatori ritengono essere un piano di attentato contro la base aerea della RAF di Fairford, nel Gloucestershire. Una base strategica, condivisa da decenni con gli Stati Uniti, da cui decollano i bombardieri americani impegnati da mesi in operazioni contro obiettivi iraniani. Cinque uomini – identità e nazionalità non divulgate – sono stati arrestati: inizialmente per violazione dell'Explosives Act, poi formalmente per “pianificazione di un attacco terroristico”, con Scotland Yard subentrata nel coordinamento. I sospetti viaggiavano su tre grandi furgoni bianchi, diretti verso la base. Il perimetro è stato immediatamente isolato, con la struttura posta in stato di massima vigilanza. La scena è stata quella di un'allerta rossa. Gli artificieri dell'Army's Explosive Ordnance Disposal hanno lavorato per ore con mezzi blindati e robot telecomandati, alla ricerca di eventuali ordigni. Il villaggio di Whelford, 85 abitazioni nel cuore delle Cotswolds, è stato evacuato completamente. Residenti svegliati nel sonno, porte bussate dagli agenti armati, trasferimenti rapidi in un centro sportivo poco distante. Un clima di angoscia, raccontato da Julian Tudsbury, uno dei residenti: “Ci hanno portati via all'improvviso, non sapevamo nulla”. La vicecapo di Scotland



La Parades Commission autorizza il corteo sulla Garvaghy Road

Nord Irlanda, tensione altissima Rinviata la marcia orangista

BELFAST - La tensione torna a farsi sentire nell'Irlanda del Nord, riportando alla memoria le ferite dei Troubles, il conflitto che ha insanguinato la provincia per trent'anni. La controversa marcia orangista di Drumcree, autorizzata per la prima volta dal 1997 a sfilare lungo la Garvaghy Road di Portadown, ha scatenato un durissimo scontro politico ai vertici del governo di unità nazionale. Sotto una pioggia incessante, circa duemila residenti hanno presidiato la strada formando catene umane per impedire il passaggio dei 35 membri dell'Orange Order, organizzazione protestante e unionista. Con loro, in prima linea: Michelle O'Neill, first minister e leader dello Sinn Féin in Irlanda del Nord, Mary Lou McDonald, presidente del partito, altri rappresentanti dell'esecutivo repubblicano. A poche centinaia di metri, nella chiesa di Drumcree, gli orangisti attendevano l'autorizza-



zione a partire. La polizia nordirlandese ha schierato un imponente dispositivo per evitare che la situazione degenerasse. Alla fine, constatata l'impossibilità di garantire la sicurezza degli unionisti, la marcia è stata rinviata. Non si sono registrati incidenti, ma la tensione politica è esplosa immediatamente. La first minister ha attaccato duramente la decisione della Parades Commission: «L'autorizzazione mette in discussione il funzionamento del processo di pace. I progressi degli ultimi 28 anni sono a rischio per le

azioni dell'Orange Order e di chi vuole trascinarci indietro». O'Neill ha ricordato le violenze avvenute proprio sulla Garvaghy Road negli anni Novanta. Il leader del DUP, Gavin Robinson, ha risposto con altrettanta durezza, accusando O'Neill di aver: “violato la legge” scendendo in strada, “bloccato la via”, fatto “il dito medio alla polizia”. Robinson ha difeso gli orangisti per la “dignità” e la “pazienza” dimostrate, ribadendo la legittimità della marcia. Il premier britannico Andy Burnham ha lanciato un appello alla calma e ha inviato d'urgenza il ministro per l'Irlanda del Nord Chris Bryant, impegnato a trovare un compromesso. I due vescovi locali – cattolico e anglicano – hanno diffuso una nota congiunta per favorire la de-escalation. Il primo ministro irlandese Micheál Martin ha definito la decisione di autorizzare la parata: «Incomprensibile e sbagliata».

Yard, Vicki Evans, comandante nazionale dell'antiterrorismo, ha mantenuto la massima prudenza: «I cinque arrestati restano in custodia. L'indagine è in fase iniziale. Nessuna congettura sulla matrice». Ma la gravità dell'incidente è stata confermata. Il premier Andy Burnham, aggiornato in tempo reale da Liverpool durante il congresso del suo partito, ha elogiato la rapidità delle forze di sicurezza. La ministra dell'Interno Shabana Mahmood e il ministro della Difesa Wes Streeting hanno espresso la stessa linea: cautela, ma fermezza. È attesa una riunione del Cobra, il comitato per le emergenze. Dal suo campo da golf vicino Chicago, Donald Trump ha rivendicato la “grande collaborazione” con Londra: «Quel piano terroristico era sotto indagine da tempo e mirava a causare gravi danni ai nostri aeroporti». Un intervento che inserisce l'episodio nel quadro della guerra USA-Israele contro l'Iran. Fonti di Sky News UK parlano di verifiche su possibili legami dei fermati con l'Iran, forse con emissari dei pasdaran della Guardia Rivoluzionaria Islamica, recentemente sanzionati da Londra. La BBC, con il diplomatic correspondent James Landale, ricorda i moniti di Teheran dopo che l'ex premier Keir Starmer aveva autorizzato l'uso di basi britanniche per operazioni americane “difensive” contro l'Iran. A luglio il ministero degli Esteri iraniano aveva accusato Londra di “complicità in crimini di guerra”, avvertendo: «Chiunque partecipi all'aggressione militare contro l'Iran porterà la responsabilità delle conseguenze delle proprie decisioni».





IL FATTO

La strage è avvenuta il 27 giugno di 46 anni fa, quando il Dc-9 Itavia precipitò nel mar Tirreno causando la morte di 81 persone. Parigi comunica la disponibilità a trasferire tutta la documentazione, incluse quelle del ministero della Difesa

Strage di Ustica, la Francia apre gli archivi all'Italia

Un mistero del 1980 Disponibili documenti fino agli anni '90 la Procura di Roma verso il ritiro dell'archiviazione. De Lisi: «Quella notte ci fu una battaglia aerea. Un altro passo verso la verità»

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Le autorità francesi hanno comunicato all'Italia la piena disponibilità a trasferire tutta la documentazione relativa alla strage di Ustica, avvenuta il 27 giugno 1980, quando il Dc-9 Itavia precipitò nel mar Tirreno causando la morte di 81 persone. Si tratta di un corpus di atti esteso, che copre un arco temporale fino ai primi anni '90, e comprende anche documenti del

l'ha inoltrata alla Procura di Roma. Parigi si dice inoltre disponibile a valutare ulteriori richieste qualora l'Italia ne avanzasse. La notizia arriva alla vigilia della nuova udienza di opposizione all'archiviazione, fissata per mercoledì 30 settembre. In quella sede, secondo quanto trapela, la Procura di Roma sarebbe pronta a ritirare la richiesta di archiviazione relativa ai due fascicoli aperti nel 2008 e nel 2022, entrambi contro ignoti e



Lepore scrive a Meloni: «Serve piena collaborazione internazionale»
I familiari delle vittime: «Passo importante, meglio tardi che mai»

ministero della Difesa francese, potenzialmente collegati alle rogatorie inviate dalla Procura di Roma negli anni successivi alla tragedia. La comunicazione è arrivata tramite una nota dell'ambasciata francese, trasmessa al ministero degli Esteri, alla Presidenza del Consiglio e infine al ministero della Giustizia, che

poi riunificati. Una decisione che potrebbe segnare una svolta in una vicenda giudiziaria che da 46 anni attende risposte definitive. Alla vigilia dell'udienza, il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha inviato una lettera-appello alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni, chiedendo un aggiornamento sulle iniziative del go-

verno per fare piena luce sulla strage.

Nella missiva, Lepore ricorda che: il Comune di Bologna ritiene doveroso mantenere alta l'attenzione sulla ricerca della verità; il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno che chiede chiarimenti su archivi mancanti, versamenti documentali, e collaborazione degli Stati esteri; Bologna, custode della memoria attraverso il Museo per la memoria di Ustica, continuerà a fare la propria parte. Per Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione dei parenti delle vittime, la disponibilità francese è un pas-

saggio decisivo: «Accedere ai documenti oggetto delle rogatorie è fondamentale. Avevo chiesto a Meloni di sollecitare Macron, e lei mi aveva assicurato che l'avrebbe fatto. Se davvero quei documenti sono stati messi a disposizione, è un'ottima notizia». Bonfietti accoglie con favore anche la possibile decisione della Procura di Roma di non archiviare: «Sarebbe una cosa importante». Durissimo il commento di Anthony De Lisi, fratello e zio di due vittime: «Meglio tardi che mai. Non so cosa abbia provocato questa resipiscenza tardiva del governo

possibile decisione della Procura romana sono un altro passo verso un doloroso cammino di verità». La consegna dei documenti francesi, unita alla possibile revoca dell'archiviazione, potrebbe aprire un nuovo capitolo investigativo. Resta ora da capire: quali atti verranno effettivamente trasmessi; se contengono elementi nuovi rispetto alle indagini italiane; quali ulteriori richieste la Procura di Roma deciderà di avanzare. La strage di Ustica, dopo decenni di inchieste, sentenze civili e battaglie dei familiari, potrebbe essere vicina a una nuova fase di accertamento.





SalernoFormazione

BUSINESS SCHOOL

20 ANNI DI FORMAZIONE, VALORE AL FUTURO.

2007 • 2027
20 ANNI
FORMIAMO PROFESSIONISTI
DAL 2007



ANNO ACCADEMICO 2026/2027

OFFERTA SPECIALE LAVORO 2026



PREZZI SPECIALI



Corsi
di Alta Formazione
Professionale

€350



Master
di I Livello

€350



Master
di II Livello

€500



PER I NOSTRI **20 ANNI**
TI REGALIAMO IL FUTURO!



ISCRIVITI
E PUOI VINCERE UN
NOTEBOOK ASUS!



★ Trustpilot

VALUTAZIONE ECCELLENTE
SU TRUSTPILOT

La fiducia dei nostri studenti
è il riconoscimento più importante.



NON RIMANDARE IL TUO FUTURO!



Scopri il nuovo catalogo:

www.salernoformazione.com



WhatsApp:
392 677 3781



Telefono:
338 330 4185

*La tua crescita
è la nostra missione!*



Il Comitato annuncia cinque giorni di stop totale nei porti della Sicilia. Perdite fino a 900 euro al giorno per camion Autotrasportatori fermi dal 16 al 20 ottobre: «Nessuna risposta dal Governo»



CATANIA - La protesta degli autotrasportatori siciliani entra nel vivo: dal 16 al 20 ottobre il settore si fermerà completamente, con il blocco della movimentazione dei semirimorchi nei principali porti dell'Isola. La decisione è stata annunciata dal coordinatore del Comitato, Salvatore Bella, dopo l'assenza di risposte da parte del Governo

nazionale sulle richieste avanzate dalla categoria. Secondo quanto riportato dalle principali agenzie e testate, il fermo scatterà dalle 00:01 del 16 ottobre e durerà fino alla mezzanotte del 20 ottobre. Al centro della mobilitazione ci sono due questioni: il caro carburante, con il gasolio arrivato a 2,40 euro al litro; il mancato pagamento del Sea Modal Shift, il contributo destinato a incentivare il trasporto combinato mare-terra. Bella denuncia una situazione ormai insostenibile: «Oggi lavorare in perdita con il gasolio a 2,40 al litro non è più possibile. Le perdite per le aziende vanno dai 700 ai 900 euro al giorno per ogni camion». Secondo il Comitato, molte imprese stanno accumulando deficit tali da mettere a rischio la continuità aziendale. La

Regione Siciliana ha stanziato 15 milioni di euro per sostenere la categoria, ma la misura è efficace solo per i piccoli imprenditori con flotte da 1 a 5 camion, che rientrano nel regime de minimis. Per le grandi aziende, che consumano oltre 500 mila litri di gasolio al mese, la situazione è diversa: la misura regionale non è ancora stata notificata alla Commissione europea; senza autorizzazione, le imprese possono accedere solo alla quota residua del de minimis e a un "super de minimis" di 50 mila euro, a fronte di un maggior costo mensile di 120 mila euro. Bella sottolinea che, in un solo mese, le grandi flotte consumano già l'intero contributo disponibile. Il Comitato ha chiarito che non sono previste manifestazioni o presidi: i camion

resteranno fermi nei piazzali aziendali; non verranno ritirati né movimentati i semirimorchi nei porti siciliani; la protesta proseguirà «finché il Governo non darà risposte concrete». Il fermo dei trasporti rischia di rallentare: la movimentazione delle merci nei porti; i collegamenti con la grande distribuzione; le forniture verso aziende produttive e mercati nazionali. In alcune zone dell'Isola, la protesta si intreccia anche con le mobilitazioni degli agricoltori, che contestano a loro volta il caro carburante. La vertenza degli autotrasportatori siciliani apre una fase delicata per la logistica regionale. Il Comitato chiede interventi immediati su carburanti e contributi, mentre il settore denuncia perdite crescenti e una crisi che rischia di diventare strutturale.

Carburanti, scatta il tetto Eni: benzina a 1,99 e diesel a 2,19

Il caso Price cap attivo nelle stazioni Eni ed Enilive. Socar-IP annuncia un tetto uguale a quello della Eni sulla sua rete. Prezzi medi Mimit in lieve calo

Oreste Vassalluzzo

ROMA - Il tetto ai prezzi dei carburanti annunciato da Eni è ufficialmente scattato in tutta Italia. Il price cap fissa il gasolio a 2,19 €/l e la benzina a 1,99 €/l, con validità iniziale di 30 giorni e possibile proroga fino a fine anno. In diversi quartieri della capitale — via Appia Nuova, via Tuscolana e via Tagliamento — i distributori Eni ed Enilive espongono già i nuovi prezzi calmierati. Tra le 7:45 e le 9:00 non si sono registrate code. Nei distributori IP, invece, i prezzi restano più alti: diesel tra 2,378 e 2,506 €/l, benzina tra 2,168 e 2,239 €/l. In Lombardia il tetto Eni è operativo, con benzina a 1,99 €/l e diesel tra 2,19 e 2,40 €/l. Curiosamente, il prezzo più basso della città si registra in un distributore IP in via Santa Rita da Cascia: 1,839 €/l per la benzina self. Nel capoluogo campano il tetto ha generato una vera e propria corsa al rifornimento. In via Cristoforo Colombo un distributore Eni ha erogato

IL TETTO AI PREZZI DEI CARBURANTI ENI: EFFETTI E SITUAZIONE IN ITALIA

Misura in vigore dal 28 Settembre 2026



oltre 2.000 litri di benzina in tre ore e mezza, esaurendo le scorte. Code anche in altre zone della città. A Firenze, lungo via Senese, si registra un aumento dell'affluenza ma senza lunghe code. I distributori IP della zona non hanno ancora applicato la riduzione. A Palermo Eni applica il tetto: diesel 2,19 €/l, benzina 1,99 €/l.

Nessuna coda significativa. IP resta più cara, con diesel servito fino a 2,559 €/l. Dopo Eni, anche Socar-Italiana Petroli (IP) ha annunciato un tetto ai prezzi, ma senza indicare valori numerici e con applicazione progressiva. In molte città, come mostrano le verifiche, i prezzi IP risultano ancora elevati. Secondo l'Osservatorio del Ministero delle Imprese e del Made in Italy: benzina self: 2,152 €/l (ieri 2,159), gasolio self: 2,369 €/l (ieri 2,377), autostrade: benzina 2,214 €/l, gasolio 2,420 €/l. Il calo è modesto, segno che l'effetto del tetto Eni si diluisce nella media nazionale. La decisione di Eni ha spinto Assopetroli-Assoenergia a convocare un comitato di presidenza straordinario per valutare: impatto sugli equilibri concorrenziali, effetti

sulle aziende associate, eventuali azioni di tutela presso le autorità competenti. Nel giorno dell'avvio del tetto, il titolo Eni guadagna +1,52% a 24,45 euro, sostenuto anche dalla crescita del petrolio e del gas sui mercati internazionali. Il WTI sale a 94,25 \$/barile, il Brent a 106,7 \$/barile, il gas TTF a 73,81 €/MWh. Il tetto Eni è operativo e sta producendo effetti immediati, seppur diversificati sul territorio. IP si muove più lentamente, mentre il mercato osserva con attenzione le possibili ripercussioni concorrenziali. Il Governo ha definito l'iniziativa «un atto lodevole» e le associazioni dei consumatori parlano di misura positiva, ma l'impatto reale dipenderà dalla diffusione del price cap e dall'evoluzione dei prezzi internazionali.

Nessuna coda a Roma e Palermo, affollamento a Napoli. Assopetroli convoca un comitato d'urgenza: «Valutare impatto sulla concorrenza»

LA PROTESTA

Agricoltori fermi: taxi in agitazione

La protesta degli agricoltori contro il caro-carburante continua ad allargarsi, coinvolgendo alcune delle principali arterie dell'Isola. I produttori aderenti ad Agrisat hanno avviato sit-in e blocchi mirati per denunciare costi di produzione ormai insostenibili. Sulla Palermo-Agrigento, nei pressi dello svincolo di Bolognetta, un gruppo di agricoltori ha bloccato il traffico per alcune ore. A Gela, Niscemi e Butera, invece, il presidio a Ponte Olivo lungo la 117 bis è partito all'alba: trattori fermi ai margini della carreggiata, ma senza interruzioni alla circolazione. «Siamo stanchi, non ce la facciamo più. Servono misure concrete», denunciano i produttori, parlando di aumenti «sproporzionati» del carburante agricolo. La mobilitazione proseguirà nei prossimi giorni e si intreccia con lo stato di agitazione dei tassisti (Unica Taxi, Filt Cgil, Uiltrasporti), pronti a uno sciopero nazionale: il diesel sfiora i 2,40 euro al litro e le categorie chiedono un incontro urgente con il governo. Tra le richieste: incentivi, sgravi fiscali, strumenti che permettano ai Comuni di adeguare le tariffe o introdurre tariffe differenziate per ammortizzare i costi. Una pressione crescente che fotografa il malessere di due settori strategici.





LE SUE PAROLE

«Una lacerazione su questo tema danneggerebbe l'immagine dell'Italia. Tutti concordano su tre punti: c'è un'ondata di antisemitismo, va contrastata e la critica politica a Israele deve essere garantita. Se serve, si ribadisca nel testo. Il tempo delle divisioni è finito»

Il fatto La senatrice a vita richiama i partiti alla responsabilità sul provvedimento: «Se necessario, pronti a un'inessenziale modifica per tutelare il diritto di critica a Israele»

L'appello della Segre: «Serve l'unanimità sul ddl antisemitismo»

Oreste Vassalluzzo

MILANO - Un appello «accorato», lucido e politico. La senatrice a vita Liliana Segre interviene sul dibattito che sta accompagnando il ddl contro l'antisemitismo, chiedendo ai partiti di compiere «un ulteriore sforzo di generosità e responsabilità» per arrivare a un voto unanime, come avvenne nel 2000 per l'istituzione del Giorno della Memoria. Segre non nasconde la sua sorpresa: «Resto incredula di fronte alle divisioni che si stanno manifestando. Ci sono temi sui quali un Paese civile dovrebbe ritrovarsi unito al di là delle logiche di schieramento». La senatrice affronta direttamente il nodo che ha alimentato le polemiche: il timore che il ddl possa limitare la critica politica allo Stato di Israele. Segre chiarisce che il testo attuale non presenta criticità, grazie alle modifiche apportate in Senato: eliminati i contenuti di carattere penale; eliminati i divieti presenti nelle prime versioni; recepita la definizione dell'IHRA, che specifica: «Le critiche verso Israele simili a quelle rivolte a qualsiasi altro Paese non possono essere considerate antisemite». La senatrice ricorda di aver lei stessa espresso «critiche aspre» e persino «repulsione» verso scelte dell'attuale governo israeliano. E aggiunge: «Se per giungere a una convergenza trasversale fosse necessario

ribadire nel testo questo principio, sarebbe il caso di aprirsi a questa inessenziale modifica pur di salvaguardare un esito unitario». Segre richiama la storia parlamentare: «Ricordo quando Furio Colombo propose la legge sul Giorno della Memoria. Disse che, per un'Italia che nel 1938 approvò all'unanimità le leggi razziali e che con la RSI cooperò alla Shoah, era un punto d'onore arrivare a un voto unanime. E grazie alla sua caparbietà ci riuscì». Oggi, secondo la senatrice, le condizioni politiche sono simili: tutte le principali forze condividono tre convinzioni fondamentali: Esiste una nuova ondata di antisemitismo. Va contrastata per difendere la minoranza ebraica e la democrazia nel suo complesso. Il diritto di critica politica a Israele deve essere pienamente garantito. Segre avverte che un voto diviso su un tema così sensibile: danneggerebbe l'immagine internazionale del Paese; alimenterebbe un clima di intolleranza; favorirebbe la diffusione dell'odio. Per questo rinnova l'appello: «Mettete da parte ogni speculazione. Abbiate di mira il superiore interesse del Paese». Il messaggio della senatrice è chiaro: l'unità non è un dettaglio politico, ma un dovere morale e istituzionale. E se una piccola modifica può garantire un voto unanime, vale la pena farla.

PROTESTE IN PIAZZA A UDINE

Scontro politico: Vannacci voterà contro, il Pd si divide

ROMA - Il leader di Futuro Nazionale, Roberto Vannacci, annuncia su Instagram il voto contrario del suo gruppo parlamentare al ddl antisemitismo, in discussione alla Camera da venerdì: «La legge è uguale per tutti e un'opinione non può mai costituire un reato. Offendere un ebreo non può essere più grave che offendere un cristiano, un buddista o un islamico». Vannacci parla di una scelta «coerente con i nostri principi» e respinge l'idea di

«categorie protette come i panda». Una posizione che conferma la linea del partito, già critica verso norme che introducono aggravanti specifiche per motivi religiosi o identitari. Il Partito Democratico è nel pieno di un confronto interno. Al Senato, a marzo, il gruppo si era astenuto; ora alla Camera l'indicazione prevalente è per il no. Una scelta che ha provocato la reazione di Emanuele Fiano, ex deputato: «Se quella decisione sarà confermata, per me rappresenterà un confine invalicabile». Fiano parla di «errore» e richiama il partito ai valori fondativi. La minoranza riformista – Fassino, Verini, Guerini, Quartapelle, Merola, Carè – esprime forti perplessità. Il timore, filtrato da più fonti, è che questo riposizionamento possa preludere ad altri, magari sulla linea sull'Ucraina, dove M5S e Avs hanno già posizioni divergenti dal Pd. La segretaria Elly Schlein ha chiesto alla maggioranza di modificare la definizione di antisemitismo mutuata dall'Ihrah, ritenuta da alcuni opinionisti troppo ampia e potenzialmente idonea a censurare critiche al governo israeliano. La destra ha respinto la richiesta. Il senatore di FI Maurizio Gasparri ha tagliato corto: «Non cambieremo. Evidentemente nel Pd cedono alle pressioni dei gruppi pro-Pal». Il deputato Piero Fassino ribadisce: «Non è vero che questa legge limiti il diritto di critica al governo di Israele. La critica più dura a Netanyahu è giusta e doverosa, ma non può tradursi nell'abbandonare un impegno fermo contro l'antisemitismo». Il senatore Walter Verini aggiunge: «La legge non impedisce in nessun modo di esercitare critiche al governo israeliano. Delrio era riuscito a togliere qualsiasi rilievo penale alla norma». Critiche alla linea ufficiale del Pd arrivano anche da Sinistra per Israele e dal direttore del Museo della Brigata ebraica, Davide Romano, che parla di «ferita difficilmente sanabile». Parallelamente, a Udine si è svolta una manifestazione contro il disegno di legge, definito dalle associazioni presenti una «proposta di legge bavaglio».



Tragedia della solitudine a Pellezzano Uccide la madre di 85 anni nel sonno

A Pellezzano l'uomo accudiva la donna e il fratello maggiore affetto da gravi problemi di salute. Sconcerto e dolore nella comunità del centro della Valle dell'Irno. Il sindaco: "Invito tutti al silenzio"

Nando Ippolito

SALERNO - Prima l'ha strangolata nel sonno, poi è uscito di casa, ha chiamato il 112 e ha raccontato quanto aveva commesso. L'omicidio è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì a Pellezzano dove Antonio Durante, 53 anni, ha ammazzato la madre 85enne Maria Barone. La tragedia si è consumata nell'abitazione dove la famiglia viveva da anni.

La Procura di Salerno ritiene che alla base dell'omicidio ci siano "pregressi dissidi familiari". Pare, infatti, che Durante non abbia più retto il peso della gestione familiare, compiendo un gesto di estrema disperazione: da tempo il 53enne si occupava dell'anziana madre, non più autosufficiente, e del fratello maggiore, fragile e affetto da gravi problemi di salute. La donna, a quanto pare, da anni non usciva di casa. Il primogenito, tra l'altro, era in casa al momento della tragedia e nelle ore successive è stato preso in carico dai servizi sociali del Comune di Pellezzano e dal personale del 118.

A ricostruire la dinamica dell'omicidio sono stati i carabinieri della compagnia di Mercato San Severino. Il 53enne, dopo aver chiamato il 112, è stato rintracciato e fermato poco dopo dai militari mentre vagava a piedi tra le strade del paese. In casa avrebbe lasciato anche dei soldi, quasi 5mila euro, pare destinati ai funerali della madre e all'assistenza del fratello maggiore.

"Di fronte a un dolore tanto grande, rivolgo a tutti un invito al silenzio, al rispetto e alla responsabilità", ha scritto sui social il sindaco di Pellezzano, Francesco Morra che ha rivolto un messaggio di vicinanza e cordoglio ai familiari. Sconcerto e sgomento dipinti anche sui volti dei cittadini presenti nella piazza del paese.

"Questa notizia mi ha raggelato, non sappiamo come sia potuto succedere", il com-



mento di un residente. "So che il fratello minore si occupava della famiglia da quando era morto il papà. Poi non si vedevano mai per strada. Incontravamo solo il fratello maggiore, in piazza. Conoscevo la signora Maria quando era più giovane, ora erano anni che non la vedevo, non usciva quasi mai di casa".

Per il parroco don Pasquale Iannone, "ascolto e dialogo non devono mai mancare". "Quando succedono questi episodi, in generale, dobbiamo capire che è importante riscoprire il dialogo, la cultura dell'ascolto e del rispetto, tra genitori e figli ma anche all'interno della nostra comunità che sia religiosa ma anche quella a livello sociale".

Uno studio qualitativo di nove casi presso Dipartimenti di Psichiatria Forense

Gli esperti analizzano i motivi dei matricidi partendo dai rapporti all'interno della famiglia

Il matricidio è uno dei più rari omicidi ed è sempre stato considerato uno dei crimini più aberranti (nella foto il matricidio dalle Eumenidi di Eschilo). Le indagini psichiatriche sul motivo per il quale un figlio potrebbe uccidere la propria madre forniscono indicazioni della presenza di un alto tasso di patologie psichiatriche, principalmente disturbi psicotici. Nel tentativo di approfondire il ruolo del legame madre-figlio nel causare il matricidio è stato effettuato uno studio qualitativo di nove casi di matricidio esaminati presso due Dipartimenti di Psichiatria Forense italiani.

La maggior parte dei matricidi veniva commesso da chi soffriva di disturbi psicotici, in particolare schizofrenia. Tuttavia, non tutti gli autori del delitto avevano sintomi psicotici al momento del crimine. In tutti i casi è stato riscontrato un legame "patologico" madre-figlio. La malattia mentale, però, non è l'unica variabile correlata al matricidio e, presa da sola, non basta a spiegare il reato.



È necessario indagare attentamente diversi fattori nella storia della madre e del figlio, in particolare approfondire come si è sviluppata la loro relazione nel corso degli anni. Le peculiari dinamiche del rapporto madre-figlio e le singolari personalità ed esperienze di vita di entrambi i soggetti sono la vera chiave dei casi di matricidio (Catanesi

et al., 2015).

Il desiderio egosintonico di uccidere il proprio padre con relativo patricidio è anch'essa una tematica complessa. Può verificarsi in chi soffre di schizofrenia, disturbi dell'umore con manifestazioni psicotiche, gravi disturbi di personalità con dipendenza da sostanze stupefacenti.



LA TUA PRIMA PICCOLA LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso **l'autonomia**.

GRATUITA

nessun costo
di emissione
e di gestione!



PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI



ACQUISTI
IN SICUREZZA



PAGAMENTI
CONTACTLESS



RICARICHE
SEMPLICI



MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.



**BANCA
MONTE PRUNO**
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.



SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.



LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.



L'EVENTO

Oggi alla Mostra d'Oltremare l'incontro organizzato da Fulvio Martusciello e Maurizio Gasparri per celebrare il compleanno dell'indimenticato leader

Sara Desideri

NAPOLI - Il primo incontro con Silvio Berlusconi, oggi alla Mostra d'Oltremare, avverrà fuori dal palco. Prima delle parole, dei collegamenti e dei ricordi ci sarà un muro. Un grande murale, alto più di due metri, costruito mettendo insieme fotografie arrivate dagli album e dagli archivi di chi con Berlusconi ha condiviso un pezzo di strada.

È una delle sorprese preparate per i novant'anni dalla nascita del Cavaliere, che Forza Italia celebrerà a Napoli con l'evento organizzato da Maurizio Gasparri e Fulvio Martusciello. E forse è anche quella che racconta meglio il taglio scelto per la giornata: meno celebrazione ingessata, più memoria affidata agli oggetti, alle immagini e perfino all'ironia.

Perché attorno al palco è stato costruito un piccolo repertorio dell'immaginario berlusconiano. Non soltanto le fotografie ufficiali che hanno attraversato trent'anni di politica italiana, ma quelle rimaste nei cassetti: Berlusconi durante una visita, in mezzo alla gente, a pranzo, con gli amici, nelle occasioni in cui nessuno immaginava che uno scatto sarebbe diventato, anni dopo, un pezzo del racconto.

Il murale nasce proprio così. Non come un manifesto elettorale e neppure come una gigantografia celebrativa. È un mosaico. Avvicinandosi si vedono le singole fotografie; allontanandosi, quelle immagini restituiscono un unico ritratto.

Ma le indiscrezioni che filtrano alla vigilia raccontano anche altro. Sono state preparate seicento T-shirt dedicate all'appuntamento



Berlusconi, 90 anni dedicati all'Italia con il sole in tasca

napoletano, un altro elemento pensato per accompagnare una giornata che vuole tenersi lontana dai rituali più tradizionali delle celebrazioni politiche.

Poi ci sono i gadget. E qui entrano in scena i giovani di Forza Italia, che li hanno ideati giocando con alcune delle immagini e degli episodi entrati nella memoria collettiva del Cavaliere. Un modo per rileggere con il linguaggio di una generazione diversa momenti che appartengono alla storia politica e televisiva italiana.

Tra gli oggetti pensati ce n'è uno che rimanda a una delle scene più riconoscibili della lunga stagione mediatica di Berlusconi: il

fazzoletto per pulire la sedia. Il riferimento è alla celebre apparizione televisiva in cui Berlusconi, prima di sedersi, pulì la poltrona occupata poco prima da Marco Travaglio. Un gesto durato pochi secondi e diventato immediatamente una sequenza da prima pagina, poi un frammento televisivo continuamente riproposto. A distanza di anni quell'episodio ritorna così sotto forma di gadget. Non è l'unico richiamo al Berlusconi entrato nell'immaginario popolare, perché una parte importante della giornata sarà dedicata proprio alle immagini che hanno continuato a circolare anche molto tempo dopo

essere state scattate.

E infatti domani entreranno alla Mostra d'Oltremare anche i meme.

Le immagini che un tempo finivano sulle prime pagine dei giornali oggi vengono tagliate, rimontate, accompagnate da una frase e rilanciate sui social. Berlusconi ne ha prodotti involontariamente decine prima ancora che la parola «meme» entrasse nel linguaggio quotidiano italiano. La bandana, le corna nella fotografia ufficiale, le espressioni durante i vertici internazionali, le battute, i gesti diventati fotogrammi. Una selezione passerà sul grande schermo, accompagnando il racconto di quel Berlusconi che continua a

circolare sui social e a essere conosciuto anche da chi non ha vissuto direttamente gli anni della sua discesa in campo.

È anche il motivo per cui una parte della giornata sarà affidata a ragazzi molto giovani, alcuni dei quali non hanno conosciuto politicamente il Berlusconi degli anni Novanta. Per loro il Cavaliere è arrivato anche attraverso TikTok, vecchi video recuperati, spezzoni televisivi e immagini diventate virali una seconda volta molti anni dopo essere state scattate.

Persino la scenografia è stata pensata per allontanarsi dall'immagine del convegno politico tradizionale. Niente lunga teoria di relatori dietro un tavolo, niente sequenza di interventi dal leggio. Poltroncine mobili, grande schermo, luci da studio televisivo e ospiti chiamati a entrare e uscire dalla conversazione. E alla fine, naturalmente, arriverà una torta. Novant'anni, questa volta, saranno scritti davvero sopra. Sul palco torneranno gli ospiti per il momento collettivo e per le fotografie finali. Nessun altro discorso: musica, torta e scatti.

In fondo il filo scelto per domani è tutto qui. Un uomo che ha costruito una parte della propria storia pubblica attraverso la televisione verrà ricordato nell'epoca di TikTok; le fotografie conservate negli album finiranno su un murale; le immagini diventate meme torneranno su un maxischermo; un gesto televisivo di anni fa diventerà persino un gadget.

E prima di entrare, per capire il resto, basterà fermarsi davanti a quel muro di fotografie.





L'EVENTO

Napoli ha ospitato le regate su tre giorni, l'anno prossimo saranno quasi tre mesi, e dunque questo significa adattare una serie di scelte per far convivere la città e limitare al massimo i disagi

Il Lungomare come il Maradona Si lavora già ad America's Cup '27

Entusiasti il ministro Abodi e il sindaco Manfredi: "Il meglio deve ancora venire"
L'obiettivo è migliorare i trasporti. Superata anche la prova sul fronte sicurezza

Dranco Di Stefano

NAPOLI - Il day after America's Cup per Napoli ha il sapore delle feste finite troppo presto e di un'attesa troppo lunga per l'altra che verrà.

Le regate preliminari sono state un successo: centomila persone sul lungomare e un entusiasmo che è andato molto oltre le attese. Alla fine soddisfatti tutti: i team (innanzitutto Luna Rossa che ha vinto), il pubblico e na-

mento del ministro per lo sport e per i giovani, Andrea Abodi, durante "Non Stop News" a RTL 102.5, commentando le regate dell'America's Cup.

"Il bello deve ancora arrivare perché questo era solo il preliminare - ha aggiunto -. Questo da un lato ci gratifica, ma ci responsabilizza anche. Abbiamo ricevuto la gratitudine della cittadinanza perché in questa settimana abbiamo fatto tanto a Napoli e dintorni: abbiamo aperto playground, siamo tornati



per far convivere la città e limitare al massimo i disagi e garantire la piena fruizione". E Manfredi assicura che si è già a lavoro per accogliere di nuovo la Coppa America che tornerà a Napoli il prossimo anno per la sua 38esima edizione.

E proprio in vista dell'organizzazione per il 2027, in questa settimana nelle stanze di Palazzo San Giacomo si svolgerà un debriefing per analizzare le criticità e gli eventuali miglioramenti da apportare. Manfredi ha sottolineato che "particolare attenzione dovrà essere data al sistema dei trasporti, che ha

funzionato bene, ma dovremo testare il collegamento con Bagnoli perché il prossimo anno l'evento si svolgerà su due poli: il lungomare e Bagnoli".

In queste giornate di pre regate, la linea 1 ha trasportato circa 1 milione di passeggeri in 4 giorni e anche la linea 6 ha lavorato a pieno regime "con numeri importanti". Altro aspetto da potenziare in vista del 2027, è la connettività. "Con tanta gente sul lungomare dobbiamo ampliare ulteriormente il numero dei ripetitori, - ha spiegato il sindaco - era già stato fatto un lavoro di poten-

ziamento, ma serve altro e devo dire che anche a mare le cose sono andate bene: c'erano oltre 100 barche".

Grande soddisfazione è stata poi espressa dal sindaco per quanto riguarda la partecipazione della gente: "C'è stata una larghissima partecipazione popolare, non solo sul lungomare, dove abbiamo registrato 250mila persone. E' quello che noi auspicavamo ed è il motivo per cui abbiamo portato la Coppa America a Napoli e devo dire che tutti gli operatori del turismo hanno lavorato bene". Ed è andata bene anche sul fronte della sicurezza. La macchina di "Napoli sicura" per l'America's cup ha funzionato "grazie a tutte quelle donne e uomini in divisa, ai volontari che hanno lavorato per garantire le condizioni affinché questo evento internazionale riuscisse in maniera così esemplare".

Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, il giorno successivo alle pre regate (che hanno rappresentato un vero e proprio banco di prova per l'appuntamento del prossimo anno) si dice più che soddisfatto.

Parlando con i giornalisti a margine della cerimonia per le Quattro Giornate al Mausoleo di Posillipo, ha ribadito che c'è stato in questi mesi "un dialogo continuo con i comitati e la popolazione ascoltando le ragioni di tutti". Ma il lavoro non è finito perché a breve "si farà una riunione per capire se c'è qualcosa da migliorare" perché ognuno "può mettere la propria esperienza al tavolo e comprendere come affinare il dispositivo".

Saranno potenziati i ripetitori, in mare è andata bene perché le oltre cento barche non hanno creato problemi

tualmente chio aveva l'onere dell'organizzazione e della sicurezza.

"Ieri il lungomare di Napoli sembrava il Maradona, questa è una competizione che affronta tre secoli di storia e noi vogliamo costruire una narrazione diffusa e con benefici positivi sul territorio". Questo il com-

a Caivano e andati nelle carceri minorili".

Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, non è certo meno soddisfatto: "E' stata un'ottima prova. Quest'anno abbiamo ospitato un evento su tre giorni, l'anno prossimo saranno quasi tre mesi, e dunque questo significa adattare una serie di scelte



Il fatto Ricordata, ieri mattina, la rivolta cittadina che liberò la città dal nazifascismo

Napoli non dimentica i suoi eroi Le Quattro Giornate nella storia

NAPOLI - Napoli ha celebrato ieri l'anniversario delle Quattro Giornate, rivolta popolare che liberò la città dal nazifascismo. Le istituzioni locali si sono ritrovate in piazza Carità dove sono state deposte corone ai piedi della stele dedicata a Salvo D'Acquisto.

"Le Quattro Giornate sono un momento importante non solo per Napoli, ma per il Paese - ha detto il sindaco, Gaetano Manfredi - la nostra città si liberò con una grande rivolta popolare dal nazifascismo e, in questo momento storico è ancora più importante difendere i valori della libertà, difenderci dagli autoritarismi significa ricordare il sacrificio dei tanti che hanno sacrificato la vita per darci la libertà e mai come in questo momento il ricordo e l'impegno dei ragazzi delle scuole è fondamentale".

"La Cisl Napoli ribadisce che la memoria delle Quattro Giornate non è soltanto un tributo alla storia, ma un richiamo attuale alla responsabilità collettiva: difen-

dere la democrazia, contrastare ogni forma di violenza e intolleranza, promuovere coesione sociale e dignità del lavoro. Per questo riaffermiamo il valore di questa ricorrenza, che continua a rappresentare un simbolo di coraggio civile, partecipazione e difesa della libertà. Una memoria viva, che orienta il nostro impegno quotidiano al fianco della comunità e delle istituzioni". E' quanto afferma Melicia Comberiati, segretaria generale della Cisl Napoli

"Celebrare oggi, a ottantatré anni di distanza, le Quattro Giornate di Napoli non significa soltanto rendere omaggio a una delle pagine più eroiche e luminose della nostra storia repubblicana e antifascista. Significa interrogare il presente attraverso la lezione viva di un popolo che, tra il 27 e il 30 settembre del 1943, scelse di non subire la storia, ma di scriverla in prima persona". È quanto afferma il segretario generale della Cgil Napoli e Campania, Nicola Ricci, che ha preso parte



alle celebrazioni per la ricorrenza delle Quattro Giornate in piazza Carità. "Quella di Napoli - ricorda Ricci - fu la prima grande insurrezione popolare in Europa a liberare una grande città dall'occupazione nazifascista prima ancora dell'arrivo degli Alleati. Donne e uomini, operai e intellettuali, studenti, vecchi e giovani abbracciarono le armi e alzarono barricate non guidati da un apparato militare precostituito, ma dalla spinta irrefrenabile della di-

gnità, della libertà e della giustizia sociale". "Oggi, nello scenario politico e sociale dell'Italia contemporanea - secondo Ricci - la memoria di quei giorni ci interroga con urgenza. Viviamo in un tempo segnato da profonde disuguaglianze, dalla frammentazione sociale, dalla disaffezione verso i luoghi della partecipazione democratica e da rigurgiti di intolleranza che minacciano i valori fondanti della nostra Costituzione".

QUESTA MATTINA

Celebrazione Acangelo Michele

Oggi, alle 10.30, presso la basilica di san Francesco di Paola, in piazza del Plebiscito, a Napoli, sarà celebrata la Santa Messa in occasione della ricorrenza di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato. La celebrazione eucaristica sarà presieduta dall'Arcivescovo Metropolitano di Napoli, cardinale Domenico Battaglia, e concelebrata dai Cappellani della Polizia di Stato, don Enzo Cozzolino e frate Pasquale Matuozzo. All'evento parteciperanno autorità civili, militari e politiche della provincia di Napoli, una rappresentanza dell'Associazione Nazionale Polizia di Stato, familiari delle vittime del dovere e dei caduti in servizio, nonché rappresentanti delle realtà associative locali. Le celebrazioni per San Michele Arcangelo saranno, inoltre, accompagnate dal "Family Day".

I libri "entrano" in carcere per dare una seconda chance

Protocollo Il progetto prevede percorsi di formazione professionale in biblioteconomia. Coinvolti 15 istituti di pena

IERI I FUNERALI DI DE NIGRIS MORTO IN UN INCIDENTE

Sono stati celebrati ieri pomeriggio a Casamicciola i funerali di Marco De Nigris, il 39enne morto in seguito al grave incidente stradale avvenuto nella notte tra il 19 e il 20 settembre nel comune di Forio.

Le esequie sono stati celebrati alle 17 nella Basilica Pontificia di Santa Maria Maddalena, alla presenza dell'urna cineraria. De Nigris era in sella alla sua moto quando, durante un sorpasso, si sarebbe scontrato con una e-bike condotta da un 21enne per poi impattare contro un muro.

NAPOLI - Rinnovato in Campania il protocollo d'intesa per promuovere e gestire i servizi di biblioteca negli istituti penitenziari della Regione. L'accordo coinvolge 15 istituti per adulti, due penali minorili e il carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, con l'obiettivo di trasformare la biblioteca in un luogo di studio, socializzazione e reinserimento sociale in sinergia con i percorsi trattamentali. Tra i punti salienti figura la nascita del Polo delle Biblioteche Carcerarie Campane destinato a creare una rete integrata con le strutture pubbliche territoriali.

Il progetto prevede percorsi di formazione professionale in biblioteconomia curati da Associazione Italiana Biblioteche Campania per consentire ai detenuti di gestire direttamente

catalogazione e prestiti. Verrà attivato lo 'scaffale circolare' per il prestito dei libri direttamente nelle celle, garantendo orari certi di apertura per la consultazione. Il piano include inoltre collezioni multimediali, punti di lettura con storytelling per i figli dei ristretti e la redazione di una carta dei servizi.

L'intesa, della durata di un anno e sostenuta da un contributo di 4.000 euro stanziato da Consiglio Regionale e Garante, vede la firma del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la Campania, Centro Giustizia Minorile per la Campania, AIB Campania, Consiglio Regionale, Garante dei Detenuti e Organizzazione Penitenziaria Militare.

Il Presidente del Consiglio Regionale, Massimiliano Man-



fredi, ha sottolineato che "non è soltanto un atto formale, ma un indirizzo importante per far nascere qualcosa di nuovo attraverso la lettura".

Il Provveditore Regionale dell'amministrazione penitenziaria, Carlo Berdini, ha evidenziato come "aumentare le possibilità di lettura costituisca uno dei cardini del trattamento rieducativo". La Presidente di AIB Campania, Maria Pia Cacace, ha spiegato che "si aggiungerà un modulo per l'acquisizione di compe-

tenze curriculari utili al profilo professionale del detenuto". Infine, il Garante regionale dei detenuti Samuele Ciambriello ha ricordato che "la cultura è uno strumento valido di inclusione, responsabilità e ripartenza".

All'evento presenti anche il Comandante dell'organizzazione penitenziaria militare, Giancarlo Sciascia e il padre di Annalisa Durante vittima innocente di camorra cui è dedicata una biblioteca al quartiere napoletano di Forcella..



Il fatto L'uomo è stato arrestato, già prima in strada aveva aggredito la ragazza che era riuscita a scappare

Sferra un calcio al petto alla fidanzata Violenza all'interno del pronto soccorso

NAPOLI - Sono da poco trascorse le 7 del mattino e al 112 arriva una telefonata. C'è un uomo ferito in via Carrafiello nei pressi di un albergo, a Varcaturò, in provincia di Napoli. I Carabinieri arrivano e trovano un 26enne, del posto già e noto alle forze dell'ordine, che cerca di tamponarsi una ferita d'arma da taglio sul braccio. Sul posto anche il 118 che trasporta l'uomo all'ospedale di Pozzuoli, con lui anche i carabinieri.

Nel triage c'è una 25enne che è lì per farsi medicare. L'uomo la riconosce e inizia a minacciarla, è incontenibile e le sferra un calcio in pieno petto. I carabinieri bloccano l'uomo che viene arrestato.

Provano a parlare con la 25enne. E' spaventata e impaurita. Poi i militari ricostruiscono l'accaduto. I due sono fidanzati.

E' l'alba e stanno per rientrare dopo aver trascorso una serata in compagnia di amici in un lo-



cale. Da un motivo futile inizia la violenza dell'uomo che afferra la 25enne per i capelli e la trascina per tutto il locale fino a portarla in strada.

La colpisce con calci e pugni. Lei riesce a scappare e si rifugia a casa dei genitori che è poco distante. Si recherà con i

familiari in ospedale dove poi incontrerà il suo aggressore. Dagli accertamenti è emerso che poco dopo l'aggressione alla fidanzata, il 26enne sarebbe stato avvicinato da qualcuno a bordo di un'auto che l'avrebbe colpito, forse in difesa della ragazza. La 25enne

racconterà ai carabinieri che questo non è il primo episodio di violenze subite, scatenate di gelosia e di controllo ossessivo.

Per la donna una prognosi di 10 giorni, come il 26enne che è stato arrestato, de che ovrà rispondere di lesioni e stalking.

PREFETTO

Emesse tre interdittive antimafia

NAPOLI - Il prefetto di Napoli, Michele di Bari, ha adottato 3 provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di altrettante imprese operanti sul territorio provinciale. I provvedimenti costituiscono il risultato di un'attenta e rigorosa attività istruttoria. Le imprese colpite dai provvedimenti hanno sede legale nei comuni di Mugnano di Arzano, Crispano e Napoli. I settori economici in cui operano le società interessate sono la raccolta rifiuti e la gestione di bar e ristoranti e di altre attività. L'adozione di queste misure si inserisce in un più ampio e coordinato quadro di interventi volto a garantire la sicurezza e la trasparenza del mercato, perseguiti grazie a un costante raccordo istituzionale tra la Prefettura, l'Autorità Giudiziaria e le Forze di Polizia.

Gratteri e Nicaso vincitori del premio Siani

Evento La cerimonia di premiazione si svolgerà oggi nell'Aula A dell'Università Suor Orsola Benincasa

NAPOLI - Il magistrato Nicola Gratteri e lo storico Antonio Nicaso sono i vincitori della ventiduesima edizione del Premio Giancarlo Siani. *(Nella foto il giornalista ucciso)*. "Senza scorciatoie. Una storia per dire no alle ingiustizie" (Mondadori) è il libro più votato dalla giuria interamente composta dagli studenti delle scuole secondarie della Campania. La cerimonia di premiazione si svolgerà oggi alle ore 10.30 nell'Aula A dell'Università Suor Orsola Benincasa, che dal 2003 ospita la prima Scuola di Giornalismo del Mezzogiorno con un'aula dedicata proprio a Giancarlo Siani.

"Al Suor Orsola la memoria e la 'lezione' di Giancarlo Siani - sottolinea il Rettore, Lucio d'Alessandro - sono vive da oltre 25 anni, da quando nelle aule del corso di laurea in Scienze della comunicazione e della Scuola di Giornalismo le basi del giornalismo d'inchiesta vengono insegnate anche e soprattutto attraverso i suoi scritti e il

suo esempio".

La cerimonia di conferimento del Premio Siani 2026 sarà anche il primo Forum del decimo biennio della Scuola di Giornalismo "Suor Orsola Benincasa", che da oltre vent'anni promuove con i suoi giornalisti praticanti in formazione importanti riflessioni sui temi della storia, della politica e dell'attualità. Un forum che sarà aperto dagli interventi di Lucio d'Alessandro, rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa; Gianmario Siani, presidente della Fondazione Giancarlo Siani; Marco Demarco, direttore della Scuola di Giornalismo Suor Orsola Benincasa; Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania, Paolo Siani, consigliere della Fondazione Giancarlo Siani e Claudio Silvestri, segretario generale aggiunto della Federazione Nazionale della Stampa Italiana.

Poi spazio al dialogo tra gli studenti delle scuole che hanno composto la giuria del premio e gli autori dei due

libri finalisti del Premio Siani: insieme con Nicola Gratteri, procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli, al Suor Orsola ci sarà Don Antonio Loffredo, vicepresidente della Fondazione Napoli C'entro, autore del volume "Noi del Rione Sanità. I giovani e la forza del cambiamento" (Edizioni San Gennaro e Marotta&Cafiero Editore). Le scuole rappresentate saranno l'Istituto Superiore Pitagora di Pozzuoli, l'Istituto Superiore Telesi@ di Telesse Terme, i Licei napoletani "Cuoco Campanella", "Pansini", "Sannazaro" e "Vico" ed anche una scuola secondaria di primo grado: l'Istituto Comprensivo Giancarlo Siani di Villaricca. "Il Premio Giancarlo Siani, intitolato al giovane giornalista de "Il Mattino", barbaramente ucciso dalla camorra il 23 settembre del 1985 per spegnere una voce coraggiosa e libera, è nato nel 2004 e nelle sue diverse edizioni ha premiato libri, tesi di laurea, ricerche che analizzano il fenomeno mafioso e iniziative di contrasto all'il-



legalità. Dal 2024 il Premio è rivolto alle scuole che, in qualità di giuria, scelgono ogni anno il vincitore a partire da una selezione di libri promossi dalla Fondazione Giancarlo Siani". Così Gianmario Siani, presidente della Fondazione Giancarlo Siani, ricorda la genesi e l'evoluzione di un premio che oggi rappresenta innanzitutto un percorso annuale di studio, riflessione e memoria.





CLICCA SULLE LOCANDINE PER
ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma
MUSICA D'ARTISTA
al Teatro Verdi di Salerno



SAL DA VINCI
LIVE 2026 *Concerto*

24 Ottobre 2026
Teatro Verdi, Salerno



C'ERA UNA VOLTA
... SCUGNIZZI *Magical*
Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



Clicca sulla foto
e Guarda il Video diLINEA
MEZZOGIORNO
quotidiano interattivo

Social TV



Politica I consiglieri di opposizione vogliono un'audizione urgente in commissione mobilità per l'assessore Marco Galdi

Flop del piano traffico per le Freccie Tricolore Scoppia il caso politico

Pina Ferro

SALERNO - La gioia e l'emozione dello spettacolo delle Freccie Tricolori offuscate dal caos creatosi in città. Traffico paralizzato, cittadini costretti a camminare anche con passeggini sulla sede stradale. I marciapiedi, infatti, erano impraticabili a causa della presenza di un gran numero di persone accorse per godersi lo spettacolo. L'inferno vissuto nel pomeriggio di domenica ha scatenato non poche polemiche tra i cittadini ma soprattutto tra le forze politiche ed in particolare tra quelle che compongono la minoranza a Palazzo di città. Sotto accusa la gestione del piano traffico e del conseguente blocco stradale che si è rivelato una trappola per centinaia di persone.

I consiglieri comunali di minoranza **Francomassimo Lanocita, Rino Avella, Claudio Russolillo e Giso Amendola** l'adesione alla richiesta di un'audizione urgente in commissione mobilità per l'assessore al ramo **Rocco Galdi**, esigendo che il confronto avvenga con la massima pubblicità e trasparenza possibili.

Per i consiglieri si è trattato di una situazione grave che, pur seguendo un evento straordinario, presentava un impatto ampiamente prevedibile e previsto. Gli esponenti di contrasto alla giunta hanno inoltre chiarito di riservarsi ogni ulteriore decisione politica solo dopo aver ascoltato le spiegazioni dell'assessore in merito alle falle organizzative del piano di circolazione.

Alla voce dei consiglieri di minoranza si aggiunge la dura presa di posizione di **Anna Cione e Aniello Fasolino**, coportavoce provinciali di Europa Verde Salerno. Gli esponenti ecologisti denunciano l'inerzia delle amministrazioni locale e provinciale, evidenziando come la recente Settimana Europea della Mobilità Sostenibile si sia tradotta nell'ennesima occasione persa per pianificare soluzioni concrete. Europa Verde ricorda che Salerno non può più permettersi di gestire il traffico inseguendo le emergenze, anche perché la città rientra ufficialmente nei nodi urbani individuati dai regolamenti europei sulle reti transeuropee dei trasporti e dalle recenti direttive ministeriali, norme

che impongono precisi e stringenti obblighi di adeguamento per i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). La transizione verso un modello più vivibile e sicuro richiede secondo i Verdi una svolta radicale, a partire dalla stesura di un piano speciale per i grandi eventi e per le prossime Luci d'Artista che preveda la chiusura totale del centro alle auto private, obbligando i visitatori a utilizzare i parcheggi di interscambio periferici come lo Stadio Arechi, da potenziare con navette elettriche e corse straordinarie della metropolitana leggera.

Accanto a questo pacchetto emergenziale, gli ambientalisti chiedono l'avvio immediato di isole pedonali sperimentali nei fine settimana attraverso interventi di urbanistica tattica, l'istituzione generalizzata di zone a trenta chilometri orari con strade scolastiche protette davanti a tutti gli istituti della città per tutelare gli studenti, e la convocazione di un tavolo di coordinamento con i mobility manager per scaglionare gli orari di punta e incentivare l'uso dei mezzi pubblici con abbonamenti agevolati.

IL PUNTO

Ersilia Trotta chiede "la testa" dell'assessore che si difende



SALERNO - L'avvocato Ersilia Trotta, consigliere Comunale di Salerno del gruppo Fratelli d'Italia – come ha scritto in un post pubblicato sulla propria pagina Facebook – in commissione urbanistica ha formalizzato la richiesta di dimissioni a carico dell'assessore alla mobilità del Comune di Salerno Rocco Galdi.

“Lo scempio che si è vissuto ieri in occasione della manifestazione delle Freccie Tricolori – ha sottolineato – non può trovare alcuna giustificazione. Traffico bloccato per ore, mobilità impossibile, mancato controllo di aree pericolanti. Il fallimento dell'amministrazione comunale è sotto gli occhi di tutti. Per questo ho chiesto le dimissioni dell'assessore”.

Richiesta di Dimissioni dell'Assessore alla Mobilità Rocco Galdi Commissione Mobilità – Caso Freccie Tricolori / Lungomare Tafuri. Non è tardata ad arrivare la difesa dell'assessore Rocco Galdi.

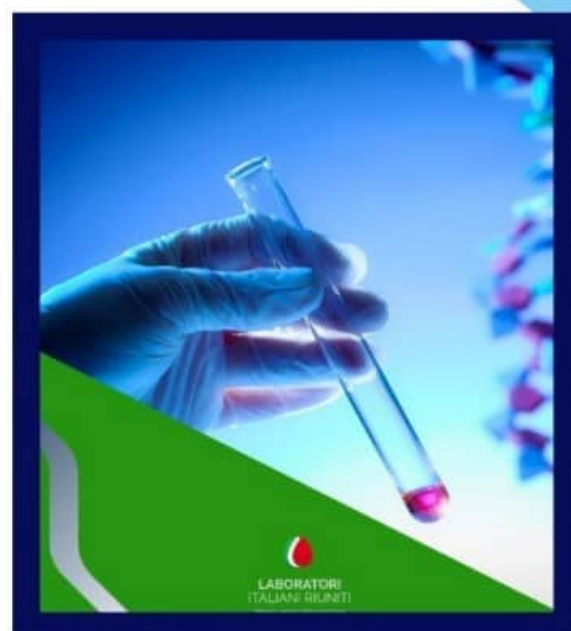
“Abbiamo preparato insieme a Prefettura e Questura, e con gli organizzatori delle Freccie Tricolori, tutto l'evento passo dopo passo». A dichiararlo è stato l'assessore alla Mobilità del Comune di Salerno, intervistato da TvOggi Salerno.

Al centro delle difficoltà, secondo l'assessore, la chiusura di un tratto del Lungomare, richiesta dagli organizzatori e necessaria per lo svolgimento della manifestazione. «Come si sa, il Lungomare è un'arteria principale della città – spiega –. Per questo autobus e auto sono state tutte deviate sull'arteria che noi tutti chiamiamo la Nazionale. È lì che si è creata la criticità».

In previsione del forte afflusso di pubblico nelle ore immediatamente precedenti e successive all'esibizione, il Comune aveva inoltre predisposto un'area di sosta aggiuntiva. «Ci siamo fatti autorizzare a utilizzare come parcheggio l'area mercatale di via Robertelli, a Torrione, che è stata saturata in pochi minuti», aggiunge l'assessore. L'esponente della giunta difende comunque il bilancio complessivo della manifestazione.

«L'evento è stato un successo», sottolinea, commentando anche le segnalazioni di alcuni cittadini sui tempi di percorrenza particolarmente lunghi. «Quando sento alcuni cittadini dire “da Mercato a Pastena ho impiegato due ore”, mi viene da ridere». Infine, l'invito dell'assessore a utilizzare modalità di spostamento alternative in occasione di grandi eventi: «Quando ci sono queste manifestazioni ci si sposta a piedi oppure con i mezzi pubblici, come la metropolitana».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





L'inchiesta Dieci persone nel fascicolo della Procura di Santa Maria Capua Vetere: al vaglio presunti scambi tra sponsorizzazioni e consenso elettorale

Cancello e Arnone, assunzioni: perquisito sindaco Ambrosca

CANCELLO ARNONE – Una nuova inchiesta giudiziaria scuote Cancello e Arnone. Questa mattina i carabinieri del Comando provinciale di Caserta hanno eseguito una serie di perquisizioni nell'ambito di un procedimento coordinato dalla Procura di Santa Maria Capua Vetere, che coinvolge complessivamente dieci persone. Tra queste c'è il sindaco Raffaele Ambrosca, da quattro mandati alla guida del Comune, oltre al vicesindaco Agostino Frattasio, al consigliere di maggioranza Gabriele Di Vuolo, alle dirigenti comunali Ilaria Raimondo e Luisa Gison, al comandante della Polizia municipale Marco Capezzuto e a imprenditori e altri soggetti, tra cui Daniele De Caprio, Francesco Tessitore, Antonietta Migliozi e Raffaele Schettini. Le responsabilità individuali e le contestazioni dovranno ora essere verificate nel corso delle indagini. Secondo la ricostruzione accusatoria, al centro del fascicolo ci sarebbe un presunto sistema nel quale assunzioni, incarichi professionali, agevolazioni e altri vantaggi sarebbero stati utilizzati per ottenere consenso.

Gli accertamenti riguardano episodi che interessano diversi ambiti della vita amministrativa del Comune e che, sempre secondo la Procura, avrebbero potuto avere anche una ricaduta politica in vista delle prossime consultazioni indicate negli atti investigativi. Uno dei filoni riguarda la piscina comunale del centro sportivo Antonio Chierchia. Secondo l'ipotesi della Procura, il gestore sarebbe stato sottoposto a pressioni affinché procedesse all'assunzione di persone indicate dall'amministrazione, anche oltre quelle ritenute necessarie per l'attività della struttura. Nell'ambito dello stesso capitolo investigativo sarebbe stata inoltre contestata l'esclusione di una candidata. Un'altra parte dell'indagine prende in esame il

Fondo Acquaro, bene confiscato alla criminalità organizzata e destinato a una comunità alloggio per persone con disabilità. Gli inquirenti ipotizzano che il sindaco, il vicesindaco e Di Vuolo abbiano esercitato pressioni sulla presidente della cooperativa per favorire alcune assunzioni, prospettando, secondo l'accusa, possibili conseguenze sull'attività della struttura. Si tratta di circostanze ancora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Particolare attenzione è stata riservata anche alla White Fest - Festa della Mozzarella, organizzata dalla Pro Loco «Terre di Cancia e Lanio». Secondo la Procura, alcuni versamenti formalmente presentati come sponsorizzazioni avrebbero avuto un collegamento con incarichi affidati dal Comune. Per De Caprio gli investigatori fanno riferimento a versamenti complessivi per 3mila euro destinati alla manifestazione e a due incarichi professionali per un valore complessivo superiore ai 174mila euro, relativi al coordinamento della sicurezza e alla direzione dei lavori. Nel fascicolo compare anche la posizione di Antonietta Migliozi. Secondo gli accertamenti citati negli atti, una società a lei riconducibile avrebbe versato 10mila euro per il White Fest nel maggio 2025. Successivamente, sempre secondo la ricostruzione accusatoria, sarebbe arrivato un affidamento della gestione dello stadio comunale per dieci anni, con un canone mensile di 1.700 euro. Gli inquirenti stanno verificando il rapporto tra i due episodi. Un ulteriore capitolo riguarda una Rsa, dove la Procura ipotizza pressioni per ottenere la disponibilità di un posto per un familiare di Schettini e contestazioni rivolte anche alle due dirigenti comunali. Le ipotesi di reato indicate nell'inchiesta comprendono, a vario titolo, concussione, corruzione, truffa e falso in atto pubblico.

CASERTA

Morto Giuseppe Cardone, addio al volto storico del Frank Bar

CASERTA – Caserta si è svegliata oggi con una notizia che in poche ore ha attraversato la città e lasciato un dolore profondo: è morto Giuseppe Cardone, storico titolare del Frank Bar di corso Giannone. Secondo quanto si apprende, l'uomo sarebbe stato colpito da un malore improvviso che



non gli ha lasciato scampo. La sua scomparsa segna la fine di una presenza diventata familiare per intere generazioni di casertani. Il Frank Bar, nel corso degli anni, è andato infatti oltre la dimensione di una normale attività commerciale, trasformandosi in un luogo di incontro nel cuore della città. Al bancone si sono incrociati commercianti, professionisti, sportivi, amministratori e semplici cittadini, con Cardone spesso protagonista di discussioni, iniziative e confronti sui problemi di Caserta. Tra le sue ultime battaglie c'era stata anche quella legata alla riapertura della biglietteria della Reggia in corso Giannone, una richiesta portata avanti con convinzione e accolta con soddisfazione proprio nei giorni scorsi. Un risultato che aveva condiviso con entusiasmo con quanti avevano sostenuto quel percorso. Tra i primi a ricordarlo è Pasquale Napoletano, ex consigliere comunale, che parla di un legame costruito nel tempo e di una persona capace di unire ironia e forte senso di appartenenza alla città. «Caserta perde una delle sue icone più autentiche», sottolinea Napoletano, ricordando anche quel modo inconfondibile con cui Cardone si presentava al telefono: «Ciao, sono Peppe Frank Bar». Una frase diventata quasi un marchio di fabbrica, accompagnata da una personalità riconoscibile e da un rapporto diretto con chiunque lo conoscesse. Anche Avanti Psi, attraverso i coordinatori provinciale e cittadino Carmine Petteruti e Pasquale Santagata, ha espresso cordoglio alla famiglia, definendo Cardone una figura importante della comunità casertana. Nel messaggio viene ricordato il ruolo avuto non soltanto come commerciante, ma anche come punto di riferimento per lo sport e per la vita civile della città. Il Frank Bar viene descritto come uno spazio nel quale negli anni hanno trovato posto discussioni, idee e confronti sulle vicende cittadine. I funerali di Giuseppe Cardone saranno celebrati oggi, martedì 29 settembre, nella chiesa di Sant'Antonio di corso Giannone.

SECONDO CONFRONTO SUL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA: AL CENTRO LE PROPOSTE DEGLI ISTITUTI E DELLE PARTI SOCIALI Scuola, la Provincia di Caserta stringe sul piano 2027/2028

CASERTA -Entra nella fase decisiva il percorso per definire il dimensionamento della rete scolastica e l'offerta formativa per l'anno 2027/2028 in provincia di Caserta. Ieri si è tenuto nella Sala Giunta di Palazzo della Provincia il secondo tavolo di concertazione territoriale, convocato per approfondire le richieste avanzate dagli istituti scolastici e dalle parti sociali. Al confronto hanno preso parte il presidente della Provincia Anacleto Colombiano, il consigliere delegato alla Pubblica Istruzione Giovanni Innocenti, la dirigente del Settore Patrimonio e Provveditorato Teresa Ricciardiello con il proprio staff

tecnico, insieme ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai funzionari della Regione Campania e dell'Ufficio Scolastico Regionale. La riunione ha fatto seguito al primo incontro del 23 settembre e ha consentito agli uffici di tornare sulle diverse proposte arrivate dai territori. L'obiettivo è verificare la compatibilità delle richieste con le esigenze formative delle comunità scolastiche e con le caratteristiche economiche e sociali delle diverse aree della provincia. Durante i lavori sono state quindi riesaminate le istanze e le valutazioni già raccolte, con particolare attenzione alla coerenza tra l'organizza-

zione della rete scolastica e i fabbisogni individuati sul territorio. Un passaggio necessario prima della definizione del documento conclusivo. Spetta ora agli uffici provinciali completare l'istruttoria e predisporre la proposta di Piano, che dovrà essere inviata ufficialmente alla Regione Campania entro il prossimo 5 ottobre. Il procedimento entra quindi nella fase conclusiva, ma resta aperto il confronto con il mondo della scuola e con le rappresentanze sindacali. Colombiano ha evidenziato il clima nel quale si sono svolti i lavori e la disponibilità dell'ente ad ascoltare le diverse realtà. «Da parte della Pro-

vincia c'è stata e continuerà ad esserci la massima apertura nel recepimento delle istanze provenienti dai territori, dal mondo della scuola e dalle organizzazioni sindacali», ha dichiarato il presidente. L'obiettivo indicato dall'amministrazione è arrivare a una rete scolastica efficiente, equilibrata e adeguata alle necessità della comunità casertana, tenendo conto sia della domanda formativa sia delle caratteristiche dei singoli territori. Ora la parola passa agli uffici, chiamati a tradurre il confronto di questi giorni nel documento che approderà successivamente all'esame della Regione.





Il fatto In carcere un 47enne di Manocalzati e un 40enne di Mercogliano: la Dda contesta il favoreggiamento al gruppo criminale Luongo-Covone-Aloia

Aloia, arrestati due irpini: «Avrebbero protetto la latitanza del ras»

AVELLINO- Due persone residenti in Irpinia sono state arrestate questa mattina con l'accusa di avere favorito la latitanza di Antonio Aloia, 47enne di Acerra indicato dagli investigatori come uno degli autori dell'omicidio di Ottavio Colalongo, ucciso il 17 dicembre 2025 a Scisciano. Il provvedimento di custodia cautelare in carcere è stato emesso dal Gip del Tribunale di Napoli su richiesta della Direzione Distrettuale Antimafia ed eseguito dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Castello di Cisterna. Nel mirino sono finiti N.L., residente a Manocalzati, e M.P., di Mercogliano. Per entrambi vengono contestati il favoreggiamento personale e la procurata inosservanza della pena, con l'aggravante della finalità di agevolare il gruppo criminale Luongo-Covone-Aloia. Nell'inchiesta figurano inoltre, a piede libero, una donna e un uomo di Mercogliano, F.P. e A.F., sui quali proseguono gli approfondimenti. Secondo la ricostruzione della Dda, i due arrestati, dopo l'omicidio di Colalongo, avrebbero contribuito a sottrarre Aloia sia alle ricerche degli investigatori sia all'esecuzione di una pena detentiva già inflittagli per altri reati. L'uomo aveva fatto perdere le proprie tracce nell'agosto del 2024, dopo un permesso premio dal quale non era rientrato in carcere, dando

avvio a una lunga latitanza. Gli accertamenti sviluppati dopo gli arresti per l'omicidio avrebbero portato gli investigatori sulle tracce di una rete di appoggi anche in provincia di Avellino. Proprio l'Irpinia, secondo gli elementi raccolti, sarebbe stata utilizzata da Aloia come area nella quale trovare coperture e luoghi nei quali muoversi con maggiore sicurezza. Un elemento già emerso nelle precedenti attività investigative riguarda un biglietto manoscritto, trovato nella disponibilità di Aloia, sul quale erano riportati due indirizzi. Uno conduceva a Mercogliano, l'altro a Pietrastornina. Gli investigatori avrebbero accertato che a uno dei due indirizzi risiedevano persone finite sotto attenzione e che l'altro era stato preso in affitto da uno degli indagati. L'ipotesi investigativa è che questi immobili potessero essere messi a disposizione del latitante come luoghi sicuri. Un altro segmento dell'indagine riguarda invece una busta proveniente dall'area nolana e destinata ad Aloia. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, nei giorni successivi all'omicidio sarebbe stato ricostruito un passaggio di mano avvenuto a Mugnano del Cardinale. Anche questo episodio viene interpretato dagli inquirenti come un possibile tassello della rete che avrebbe permesso all'uomo di man-

tenere i contatti e continuare a sottrarsi alla cattura. Gli investigatori avrebbero inoltre ricostruito gli spostamenti di Aloia nella fase precedente al delitto, individuando presunti appoggi tra Manocalzati e Atripalda. È proprio su questi elementi che si fonda una parte dell'accusa nei confronti degli irpini arrestati, ritenuti gravemente indiziati di avere agevolato la permanenza del latitante sul territorio. L'inchiesta non nasce comunque oggi. Nei mesi scorsi la Direzione Distrettuale Antimafia aveva già disposto perquisizioni e sequestri di telefoni cellulari nei confronti di diverse persone sospettate di favoreggiamento e procurata inosservanza della pena aggravati dal metodo mafioso. Le attività avevano interessato Mercogliano, Avellino e Manocalzati, ampliando progressivamente il quadro delle verifiche. L'obiettivo degli investigatori è ora definire con precisione il ruolo avuto da ciascuno degli indagati e verificare quali fossero i rapporti con Aloia nel periodo della latitanza. Gli accertamenti dovranno inoltre chiarire se gli appoggi individuati in Irpinia fossero episodi isolati oppure se facessero parte di una rete organizzata di protezione. Per i due arrestati si apre adesso la fase giudiziaria successiva all'esecuzione della misura cautelare.

BENEVENTO

Santamaria torna libero dopo sei mesi: revocati i domiciliari

BENEVENTO - Dopo circa sei mesi tra carcere e arresti domiciliari, Gennaro Santamaria torna in libertà. Il Gip del Tribunale di Benevento, Maria Amoruso, ha accolto la richiesta presentata dagli avvocati Andrea De Longis e Antonio Di Santo e ha revocato la misura cautelare alla quale l'ex dirigente comunale era sottoposto dal 19 maggio scorso. Santamaria era stato arrestato il 30 marzo nell'ambito dell'indagine su una presunta concussione ai danni di un geometra, amministratore di una società di progettazione, che secondo l'accusa sarebbe stato costretto a corrispondere 70mila euro per ottenere lo sblocco di alcune pratiche edilizie. La decisione del giudice tiene conto, in particolare, del comportamento tenuto dall'indagato durante il periodo di sottoposizione alla misura. Nel provvedimento viene evidenziato il rispetto delle prescrizioni imposte e, soprattutto, la collaborazione fornita agli inquirenti attraverso una serie di dichiarazioni sui fatti oggetto dell'inchiesta. È proprio il contributo investigativo di Santamaria a rappresentare uno degli elementi centrali della fase successiva del procedimento. L'ex dirigente aveva infatti lasciato il carcere il 19 maggio, passando ai domiciliari dopo avere iniziato a riferire agli investigatori quanto a sua conoscenza. Ora, alla luce del tempo trascorso e dell'atteggiamento ritenuto collaborativo, il Gip ha ritenuto venute meno le esigenze che avevano giustificato la prosecuzione della misura domiciliare. Il provvedimento è stato notificato dai carabinieri del Reparto operativo del Comando provinciale di Benevento. La posizione di Santamaria resta comunque al centro dell'indagine. Le dichiarazioni da lui rese hanno spinto il procuratore aggiunto Gianfranco Scarfò e il sostituto Maria Colucci a chiedere al Gip la fissazione di un incidente probatorio, procedura destinata a rendere utilizzabili nel processo le sue affermazioni attraverso un esame svolto nel pieno contraddittorio tra le parti. Il passaggio assume particolare rilievo anche perché le dichiarazioni dell'ex dirigente chiamano in causa complessivamente 19 persone. Saranno quindi i difensori degli altri indagati a poter porre domande e contestare il contenuto delle ricostruzioni fornite da Santamaria, mentre il giudice dovrà valutare gli elementi acquisiti nel rispetto delle garanzie processuali. L'indagine si è progressivamente ampliata oltre la contestazione iniziale. Nel fascicolo compaiono, a vario titolo, ipotesi di concussione, corruzione, ricettazione e violazione delle norme sul finanziamento ai partiti, con riferimento alle spese elettorali di Noi di Centro nell'agosto 2024. Gli accertamenti hanno riguardato diversi settori dell'attività amministrativa di Palazzo Mosti.

Nel mirino degli investigatori sono finite alcune pratiche dell'ufficio urbanistico, procedure per il conferimento di incarichi di verifica e progettazione, affidamenti relativi a opere pubbliche e cinque procedure di co-progettazione nell'ambito dei servizi alla persona. Una parte dell'inchiesta riguarda inoltre incarichi di progettazione connessi agli interventi contro il dissesto idrogeologico nei territori di Ponte, Frasso Telesino, San Giorgio la Molar e Pietraroja, oltre alle attività dell'Ente Parco del Taburno. Tra gli episodi oggetto di approfondimento figurano anche quattro assunzioni presso il Comune di Benevento, sulle quali l'accusa ipotizza il versamento di somme comprese tra 20mila e 45mila euro.





Evento realizzato con il contributo
della Regione Campania
L.R. n.6/2007

TEATRO DELLE ARTI SALERNO

STAGIONE ²⁶
ARTISTICA ²⁷

TUTTO ACCADE



DIREZIONE ARTISTICA **CLAUDIO TORTORA**

Claudio Tortora

in collaborazione con



ABBONAMENTO A 10 SPETTACOLI

TURNO A: Sabato ore 20.45 - **TURNO B:** Domenica ore 18.00

sabato **7** e domenica **8** Novembre '26

Francesco Procopio

NEMICI COME PRIMA

di Gianni Clementi

con la partecipazione straordinaria di **Teresa Del Vecchio**

regia Francesco Procopio

fuori abbonamento venerdì **6** Novembre



sabato **30** e domenica **31** Gennaio '27

Carlo Buccirosso

**L'ESORCISMO DI
DON TONINO**

scritto e diretto da Carlo Buccirosso

fuori abbonamento venerdì **29** Gennaio



sabato **14** e domenica **15** Novembre '26

Massimiliano Gallo

LETTERA AD EDUARDO

uno spettacolo di Massimiliano Gallo

fuori abbonamento venerdì **13** Novembre



sabato **6** e domenica **7** Febbraio '27

Gemelli di Guidonia

GEMETFLIX

come si cambia

di Eduardo, Gino e Pacifico Acciarino,
Massimiliano Elia, Massimiliano Papaleo

regia Massimiliano Papaleo



sabato **5** e domenica **6** Dicembre '26

Enzo Iacchetti

**BUONGIORNO
MINISTRO**

di Enzo Iacchetti

fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio



sabato **27** e domenica **28** Febbraio '27

**CAMICETTE BIANCHE
IL MUSICAL**

di Marco Savatteri

fuori abbonamento venerdì **26** Febbraio



sabato **19** e domenica **20** Dicembre '26

Paolo Calabresi

**TUTTI GLI UOMINI
CHE NON SONO**

di Paolo Calabresi

con **Carolina Di Domenico**

fuori abbonamento venerdì **5** Marzo



sabato **6** e domenica **7** Marzo '27

Paolo Caiazzo

**QUASI QUASI
CI RITENTO**

scritto e diretto da Paolo Caiazzo

fuori abbonamento venerdì **5** Marzo



sabato **9** e domenica **10** Gennaio '27

Geppy Gleijeses

**IL SINDACO DEL
RIONE SANITÀ**

di Eduardo De Filippo
regia Geppy Gleijeses

fuori abbonamento venerdì **21** Marzo



sabato **20** e domenica **21** Marzo '27

Serena Autieri

LA SCIA NTOSA

scritto da Vincenzo Incenzo
regia Gianni Santucci



seguici su



Vieni a Teatro con



Teatro delle Arti
Via G. Grimaldi, 7 - Salerno
teatrodellearti.com
segreteria@teatrodellearti.com

Infoline
botteghino **089.221807**
whatsApp **376.2289948**
orario botteghino 17.00 - 21.00



teatropubblicocampano.com
info@teatropubblicocampano.com
infoline **081.7345210**



CULTURA &
spettacoloClementino & Rocco Hunt insieme
per Capocannonieri - The Show

NAPOLI - Dopo anni di collaborazioni che hanno segnato l'evoluzione del rap in Italia e l'annuncio di The Album, il loro primo disco insieme in uscita il 6 novembre 2026 per Epic Records / Sony Music Italy, Clementino & Rocco Hunt sono pronti a portare la loro chimica artistica sul palco: il 10 marzo 2027 il PalaPartenope di Napoli ospiterà Capocannonieri - The Show, un evento pensato per celebrare un'amici-zia e un sodalizio che hanno scritto pagine fondamentali del rap made in Campania.

Quella tra Clementino e Rocco Hunt è una storia che affonda le radici molto prima di The Album. Le loro strade si sono incontrate quando Rocco, giovanissimo talento salernitano, muoveva i primi passi tra sfide di freestyle e produzioni autoprodotte, e Clementino ne intuì subito il potenziale. Da allora il rapporto si è consolidato anno dopo anno, trasformandosi in un'intesa umana e artistica che ha attraversato le rispettive trasformazioni, dentro e fuori dalla musica. Due traiettorie distinte, nutrite però dallo stesso terreno. Rocco Hunt ha dato forma alla sua cifra espressiva intrecciando il rap con il napoletano, le storie di periferia e una forte vocazione pop; Clementino ha trasformato l'improvvisazione e la rima in dialetto nel proprio marchio di fabbrica, portandole fino alle prime posizioni



delle classifiche italiane. Tra i momenti chiave del loro percorso insieme c'è 'O mar 'e o' sole, inclusa nella riedizione di Spiraglio di periferia, il mixtape d'esordio di Rocco Hunt.

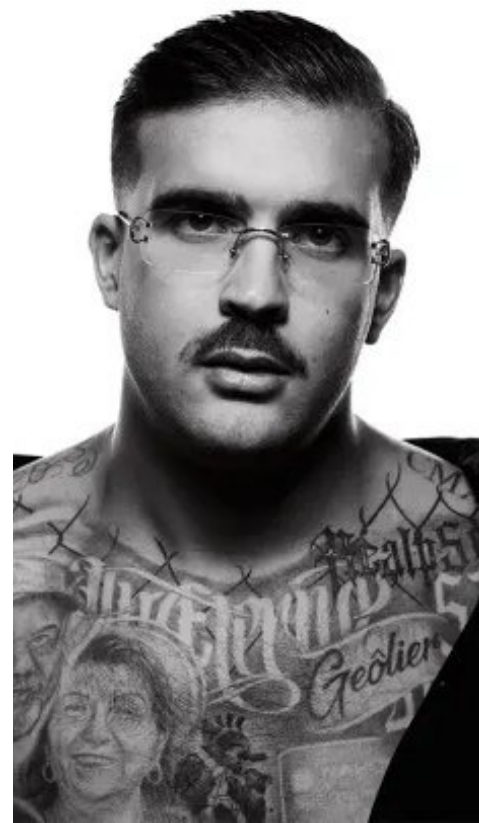
Oggi i due artisti sono l'espressione di due generazioni dello stesso movimento: voci e stili diversi, uniti da una comune fedeltà allo spirito dell'hip hop. Due amici, due icone assolute, pronte a scrivere il capitolo definitivo del rap made in Campania.

NAPOLI

Sold out 6 date al Maradona previste nel 2027
Geolier firma un nuovo record nella sua città

NAPOLI - Quella appena trascorsa è stata per Geolier un'estate impossibile da dimenticare: ha radunato oltre 300.000 fan nel suo primo tour negli stadi italiani, ha dichiarato immediatamente sold out 6 date al Maradona previste nel 2027, è tornato più volte primo in classifica Album Fimi con il suo ultimo disco uscito a gennaio, ha esordito alla posizione numero 1 di Apple Music raggiungendo la vetta delle classifiche di Amazon Music, della Spotify Daily Top Songs e tra i brani di tendenza su YouTube con il suo ultimo singolo Per noi feat Achille Lauro ed è stato l'artista più premiato ai BYD Music Awards.

A coronamento di un anno da vero protagonista, il rapper napoletano annuncia l'uscita di Tutto è possibile. Atto II (Atlantic Records Italy / Warner Music Italy), il secondo capitolo del suo ultimo disco, già certificato quadruplo platino, in uscita il 16 ottobre. Ancora nuova musica in arrivo per Geolier che l'estate prossima sarà impegnato in "Napoli è casa tua": non un semplice live, ma un'esperienza in 6 atti pensata per far immergere i fan di tutta Italia nel suo mondo. Il progetto live, che porterà oltre 300.000 persone nel capoluogo cam-



pano per sei concerti (9, 10, 11, 13, 14 e 15 giugno) allo Stadio Diego Armando Maradona, ha raddoppiato il primato dell'artista e firmato un nuovo record nella sua città.

NAPOLI

“C'era un ragazzo”, Gianni Morandi all'Arena Flegrea

NAPOLI - Approda giovedì 1 ottobre a Napoli all'Arena Flegrea Gianni Morandi con “C'era un ragazzo - Estate 2026”, la leg estiva della tournée prodotta da Trident Music con cui è tornato dal vivo dopo il successo del tour nei palasport. Penultimo dei 12 appuntamenti estivi con cui l'artista è impegnato da fine agosto, anche la tappa a Napoli sarà l'occasione per festeggiare i 60 anni del brano "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones" scritta nel 1966 da Franco Migliacci e Mauro Lusini, e sicuramente il brano

più rappresentativo e importante della carriera di Gianni Morandi. Nella scaletta ci sarà spazio per tutti i grandi classici del suo repertorio che continuano ad essere tramandati di generazione in generazione. L'artista sarà accompagnato sul palco da una superband - diretta dal Maestro Luca Colombo - che arricchirà con talento ed energia le atmosfere di ogni brano.

Lo show avrà inizio alle ore 21. La tappa è a cura di Anni 60 produzioni e Blackstar Entertainment.



Il premio Più di 20 talent sul palco, più di 100.000 spettatori a sera in diretta

Trionfo per il decennale del Picentia Short Film Festival



IL PROGRAMMA

**OLTRE 20 TALENTI
E OSPITI ILLUSTRI
HANNO ANIMATO
LA KERMESSE**

BATTIPAGLIA - Si chiude con numeri da capogiro e un entusiasmo travolgente la decima edizione del Picentia Short Film Festival, archiviata all'unanimità come la migliore edizione di sempre. Dal 21 al 27 settembre, la rassegna ha acceso i riflettori tra Battipaglia e la scenografica cornice di Vietri sul Mare, confermandosi autentico crocevia del cinema breve e indipendente sotto il segno del tema «Echoes». I numeri dell'edizione del decennale testimoniano una crescita senza precedenti: oltre 100.000 spettatori a sera collegati in diretta streaming, ai quali si aggiungono le migliaia di presenze fisiche che hanno gremito le piazze e le sale durante tutta la settimana. A dare lustro alla kermesse è stata una parata di oltre 20 talent e ospiti illustri del mondo del cinema, della televisione e della cultura. Tra i momenti più attesi, l'energia esplosiva di Mattia Zenzola, autentico mattatore sul palco premiato con la Spiga d'Argento, la raffinatezza e il carisma di Nathaly Caldonazzo, impeccabile madrina del decennale, e la stra-

ordinaria presenza di Fortunato Cerlino, insignito del prestigioso Picentia Award, che ha letteralmente incantato la piazza con un momento di altissima intensità artistica ed emotiva, dialogando apertamente con la cittadinanza.

Accanto a loro, tanti volti amati dello spettacolo e del grande schermo – tra cui Salvatore Misticone, Carlo Caracciolo, Rita Rusciano, Gianluca Spagnoli e Francesco Nicodemo – hanno reso ogni serata un evento irripetibile. Cuore pulsante e novità dirompente di quest'anno è stata la presenza della Giuria Giovani Internazionale: 25 ragazze e ragazzi provenienti da tutta Italia e da 6 Paesi europei, che hanno vissuto il festival da protagonisti, confrontandosi sui linguaggi cinematografici e incarnando a pieno la vocazione europea e l'apertura culturale del festival.

A completare il quadro di una settimana memorabile, il grandissimo successo della rassegna letteraria e culturale collaterale Picentia Books, diretta con passione e visione da Donato D'Aiuto e

Vincenzo Cennamo, che ha registrato una partecipazione straordinaria valorizzando il dialogo tra letteratura, territorio e audiovisivo.

Tra le 29 opere finaliste provenienti da tutto il mondo, le giurie hanno decretato i seguenti vincitori: per la categoria Miglior Film: «Ash Valley: Janyl»; per la categoria Southern Thern Frames: «Una memoria»; First Light: «Joy Jelly»; Discovery: «Everyday in Gaza»; Over Time: «Corsa abusiva»; Green: «Il Pesciolino Rosso»; Premio della Giuria Stampa: «Via Bellezza 11»; Premio della Giuria Giovani Internazionale: «Ash Valley: Janyl» (opera che sigla così una prestigiosa doppietta con il massimo riconoscimento) «Non abbiamo dubbi: questa è stata la migliore edizione di sempre del Picentia Short Film Festival. - ha dichiarato il direttore artistico Luca Capacchione - Celebrare dieci anni con oltre centomila persone collegate ogni sera e una piazza traboccante di passione è il coronamento di un cammino straordinario.

Cinema Il regista danese presenterà il suo ultimo film domani al The Space Cinema e il primo ottobre nell'incontro con gli studenti al Campus di Fisciano

Nicolas Winding Refn sale in cattedra

SALERNO -Il regista danese Nicolas Winding Refn (**nella foto**) presenta in un doppio incontro il suo ultimo film “Her Private Hell” al pubblico cittadino e universitario. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra Linea d'Ombra Festival, l'Università degli Studi di Salerno con il Laboratorio di Storytelling Audiovisivo | LABSAV del Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione/DiSPC, con la partecipazione del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale/DiSPaC. La proiezione del film si terrà domani alle ore 20.15, nella Sala 2 del The Space Cinema di Salerno, mentre il giorno dopo 1° ottobre si terrà in Ateneo l'incontro con gli studenti e la comunità universitaria.

Tra gli autori più riconoscibili del cinema internazionale contemporaneo, Refn è noto al grande pubblico per la trilogia di “Pusher”, “Bronson”, con Tom Hardy, e “The Neon Demon”, con Elle Fanning.

La consacrazione da parte della critica internazionale è arrivata con “Drive”, interpretato da Ryan Gosling, che gli è valso il premio per la miglior regia al Festival di Cannes. E proprio al festival di a Cannes lo scorso maggio è stato

presentato fuori concorso “Her Private Hell”, film che segna il ritorno al lungometraggio di Nicolas Winding Refn, dieci anni dopo “The Neon Demon”.

La serata salernitana sarà aperta dai saluti istituzionali di Virgilio D'Antonio, Rettore dell'Università degli Studi di Salerno; seguirà l'introduzione di Boris Sollazzo, codirettore artistico di Linea d'Ombra Festival.

Al termine della proiezione, Nicolas Winding Refn si fermerà in sala con il pubblico per un dialogo dedicato al film, al suo immaginario e al suo percorso autoriale. Per Linea d'Ombra Festival, l'iniziativa è stata curata da Franco Cappuccio. Peppe D'Antonio, patron e codirettore artistico di Linea d'Ombra Festival: “Refn ha avuto la capacità, nel corso degli anni, di segnalare i punti di crisi e le inquietudini della nostra contemporaneità e, contemporaneamente sondare i limiti estremi del cinema, come con questo suo ultimo lavoro. È davvero un privilegio ospitarlo a Linea d'Ombra, per di più in un incontro organizzato in collaborazione con l'Università di Salerno, cosa per la quale ringrazio il rettore Virgilio D'Antonio”. Virgilio D'Antonio, Rettore dell'Università degli Studi di Salerno: “Un

prezioso incontro per i nostri studenti e la comunità tutta. Si tratta di una delle iniziative del programma “UniSA guarda al futuro”, che in questo caso mette al centro il dialogo con un regista importante, dando la possibilità ai giovani e al pubblico di incontrare direttamente l'autore sia al cinema, per la proiezione del suo ultimo lavoro e sia in Ateneo il giorno successivo. Sono sicuro che sarà un confronto culturale e un momento di formazione importante. Ringrazio Linea d'Ombra Festival e i Dipartimenti dell'Ateneo a lavoro su questa iniziativa”.

L'ingresso al The Space Cinema sarà consentito a partire dalle ore 20.00. La proiezione inizierà alle ore 20.15. La partecipazione è libera fino a esaurimento dei posti disponibili. Il giorno dopo, giovedì 1° ottobre, saranno gli studenti e le studentesse dell'Università di Salerno ad accogliere - alle ore 10 nell'Aula “C. Pecoraro”, edificio C1 del Campus di Fisciano - il regista per una conversazione sul suo ultimo lavoro cinematografico e sul suo modo di fare cinema.

Dopo i saluti istituzionali del Rettore, intervorranno Filippo Fimiani e Anna Chiara Sabatino del Laboratorio di Sto-



rytelling Audiovisivo LABSAV del Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione DiSPC, che hanno curato l'iniziativa, Alfonso Amendola del DiSPC, Mariangela Palmieri e Marco Pistoia del Dipartimento di Scienze del Patrimonio Culturale DiSPaC e Giuseppe D'Antonio, codirettore di Linea d'Ombra Festival.





Battipaglia Straordinario concerto della Fanfara del 10° Reggimento Carabinieri "Campania"

Trionfo di musica, emozioni e legalità Cala il sipario su "Momenti d'Autore"

BATTIPAGLIA – Si è conclusa nel modo più memorabile ed emozionante la XIV edizione della rassegna culturale "Momenti d'Autore", che domenica scorsa ha vissuto il suo epilogo trionfale in una piazza della Repubblica gremita in ogni ordine di posto. Un finale d'eccezione che ha visto protagonista l'attesissimo concerto della Fanfara del decimo Reggimento Carabinieri "Campania", diretta con la consueta maestria dal maestro Luca Berardo.

La serata si è aperta in un clima gradevole e di festa con un momento di straordinaria solennità: per la prima volta non è rimasto estasiato dalla performance della Fanfara che, per il terzo anno consecutivo, ha accordato il proprio privilegio alla rassegna, rinnovando quel profondo trade union tra le Forze Armate e la popolazione sul binario comune della legalità, del rispetto delle regole e dell'ordine civile. All'evento hanno preso parte importanti autorità, tra cui il colonnello Giuseppe Costa, il maggiore Samuele Bileti, la sindaca Cecilia Francese e la famiglia del compianto maestro Enzo Stellato.

Il programma musicale ha offerto un viaggio artistico di altissimo livello, spaziando dai classici della lirica alla grande musica d'autore: Dies Irae di G. Verdi (Quartetto voci), Il Pastore Svizzero di P. Morlacchi (Flauto), Largo al factotum dal Barbiere di Siviglia di G. Rossini (Baritono)

Casta Diva di V. Bellini, Indifferentemente Brindisi dalla Traviata di G. Verdi, Il Mondo, The Type-



writer (macchina per scrivere) di L. Anderson, O' Fortuna dai Carmina Burana di Carl Orff (Quartetto voci), Per sempre sì di Sal da Vinci, Nessun Dorma dalla Turandot di G. Puccini (Flicorno Tenore), My Way di F. Sinatra.

La serata è stata impreziosita da straordinarie performance solistiche: dal Brigadiere Capo Maestro Oliviero Francesco (Flicorno Baritono) in "Indifferentemente", all'Appuntato Scelto Qualifica Speciale Pasquale Mosca (Flicorno Tenore) nel Barbiere di Siviglia e in "Nessun Dorma"; dal "dattilografo" Brigadiere Capo Q.S. Nicola Maurizio Pollio, autore di una prova strepitosa con la macchina per scrivere in "The Typewriter", al Vice Brigadiere Mirto Bonaventura (Flauto) con le note evocative di Nuovo Cinema Paradiso. Il concerto si è concluso con i bis del Canzoniere Napoletano e il solenne finale istituzionale sulle note della marcia d'ordinanza La Fedelissima e dell'Inno di Mameli.

Momento centrale e di profonda emozione è stato il tributo dedicato al M° Enzo Stellato. La proiezione di un cortometraggio sulla sua brillante carriera ha toccato i cuori dei presenti, arricchita dai messaggi di saluto giunti da artisti di fama internazionale del calibro di



Enzo Campagnoli, Andrea Tofanelli e Peppe Merolla (da New York).

Sul palco sono accorsi numerosi allievi del Maestro giunti da ogni parte della Provincia e non solo – tra cui Umberto De Turris, Aniello Fazio, Giandomenico Mautone, Fabio Catino e Vincenzo Pignataro, quest'ultimo protagonista di magistrali esecuzioni solistiche (Flicornino in mib) nel Brindisi e in Casta Diva. L'apice dell'emozione si è raggiunto quando tutti gli allievi del Maestro Stellato, insieme al Direttore Artistico e ideatore della rassegna, l'Avv. Michele Toriello, sono saliti sul palco per suonare fianco a fianco con la Fanfara il brano My Way.

Nel suo intervento conclusivo, l'Avv. Michele



Toriello ha espresso profonda commozione e immensa soddisfazione per il bilancio trionfale di questa XIV edizione: una lunga cavalcata di eventi iniziata a giugno e snodata attraverso una serie di successi brillanti che hanno toccato anche i territori di Eboli e Palinuro. Dopo aver ringraziato tutti coloro che hanno contribuito a rendere possibile la kermesse, l'Avv. Toriello ha dato l'appuntamento al prossimo anno, nulla anticipando ma lasciando presagire nuove ed entusiasmanti vesti per il futuro di "Momenti d'Autore".





Rassegna Abbonamenti già da record e grande attesa per il nuovo cartellone della stagione 2026/27

Teatro Arbostella, Sasà Palumbo apre con “Madama quatte solde”

SALERNO – Il sipario sulla stagione 2026/2027 si alza con uno dei grandi protagonisti della compagnia salernitana. Abbonamenti già da record e grande attesa per il nuovo cartellone.

È tutto pronto per l'apertura della XIX stagione teatrale del Teatro Arbostella “Gino Esposito”.

Il nuovo cartellone 2026/2027 si presenta con una programmazione ricca e variegata, capace di alternare grandi classici e testi contemporanei, mantenendo sempre come filo conduttore la comicità di qualità, mai fine a se stessa e capace di offrire anche spunti di riflessione. E il pubblico ha già risposto con entusiasmo.

È stato infatti abbattuto il record di abbonamenti della passata stagione, un risultato che conferma il crescente legame tra gli spettatori e la struttura di viale Verdi, gestita da Arturo Esposito e Imma Caracciolo, direttori artistici e organizzativi del Teatro Arbostella. Un affetto già ampiamente testimoniato durante la recente Arena Arbostella, che ha fatto registrare numeri particolarmente significativi. Riscontri



positivi arrivano anche dai laboratori teatrali dedicati ai bambini e agli adulti, sempre più partecipati.

A inaugurare il cartellone sarà uno dei protagonisti più rappresentativi della storia meno recente dell'Arbostella: Sasà Palumbo, che insieme alla sua Compagnia Comica Partenopea porterà in scena “Madama quatte solde”, classico della tradizione teatrale napoletana scritto negli anni Settanta da Gaetano Di Maio e Nino Masiello. Una commedia breve, vivace e ricca di situazioni paradossali, ambientata

nella Napoli degli anni Cinquanta, dove inganni, equivoci, sotterfugi e ambizioni sociali si intrecciano dando vita a una girandola di personaggi e colpi di scena. Al centro della vicenda c'è una donna proveniente da un quartiere popolare napoletano, con un passato difficile alle spalle e due figli avuti da un uomo sposato che, dopo averla abbandonata, ha fatto perdere le proprie tracce. Per salvaguardare l'onore della famiglia, la protagonista costruisce intorno a sé una storia inventata, arrivando a far credere di essere stata legata a un uomo morto in guerra. La sua situazione economica cambia radicalmente e la donna si trasferisce con i figli e il fratello in una delle zone più aristocratiche della città. Da quel momento prende forma il desiderio di riscatto sociale e culturale, accompagnato dalla ricerca di frequentazioni appartenenti ai ceti più elevati. È così che entra in contatto con una famiglia nobile ormai caduta in disgrazia, che cerca a sua volta di risollevarsi le proprie sorti combinando il matrimonio tra il figlio di “Madama quatte solde” e la propria figlia. A sconvolgere i piani sarà però l'arrivo di un personaggio inatteso: il vero padre dei figli, che ricompare nei panni di un mendicante e che è realmente un reduce di guerra, proprio quell'uomo che la protagonista aveva fatto credere morto. L'ingresso in scena di altri personaggi legati al passato della protagonista

farà quindi precipitare gli eventi in una successione di equivoci e colpi di scena, in un crescendo di comicità che accompagnerà il pubblico fino a un finale capace di coniugare ilarità e commozione. A firmare la regia e a guidare il numeroso cast sarà lo stesso Sasà Palumbo, affiancato da Arianna Racca, Alberto Pagliarulo, Bruno La Peccerella, Elisabetta Fulgione, Stefania Quintavalle, Ciro De Luise, Rosa Cece, Salvatore Medici, Ciro Lago, Nicola Somma, Enrico Ricci, Ornella Carpentieri, Vincenzo Montella, Barbara Petagna, Paolo Amodio, Luca Palumbo e Diego Palumbo. Il primo appuntamento con la XIX stagione è dunque fissato per ottobre, con tre weekend di repliche: 3, 4, 10, 11, 17 e 18 ottobre 2026, con spettacoli il sabato alle ore 20.45 e la domenica alle ore 19.15. I biglietti sono disponibili al costo di 15 euro, con ridotto a 13 euro. La direzione del Teatro Arbostella invita inoltre gli abbonati a ritirare le tessere già prelazionate, necessarie per l'accesso in sala. Per informazioni e prenotazioni: **347 1869810 – 328 2664758 – 089 3867440.**

O. Maqer

Job



Teatro Verdi Salerno

dal 12 al 15 NOVEMBRE

Vincenzo SALEMME
...E FUORI NEVICA!

scritto e diretto da Vincenzo Salemme



dal 19 al 22 NOVEMBRE

Ferzan OZPETEK
RUOLI SECONDARI

scritto e diretto da Ferzan Ozpetek



dal 3 al 6 DICEMBRE

Giuseppe FIORELLO
EDUCAZIONE SENTIMENTALE

scritto e diretto da Ivan Cotroneo



dal 7 al 10 GENNAIO

Dino ABBRESCIA
Massimo DE LORENZO

Alessandro TIBERI
Claudia POTENZA
LA COSA GIUSTA

scritto e diretto da Giacomo Ciarrapico



dal 28 al 31 GENNAIO

Alessandro HABER
LE ULTIME LUNE

di Furio Bordon
con Silvia Siravo
regia Paolo Valerio

dall'11 al 14 FEBBRAIO

Alessio BONI
MOLIÈRE

L'Arte della Beffa
testo di Francesco Niccolini
liberamente ispirato a

"La vita del signor de Molière"

di Michail Bulgakov
regia Roberto Aldorasi, Alessio Boni,
Marcello Prayer



dal 4 al 7 MARZO

Rocco PAPALEO
SCHEDA BIANCA

dal romanzo "Saggio sulla Lucidità"
di Josè Saramago

adattamento teatrale di
Emanuele Aldrovandi e Serena Sinigaglia
regia Serena Sinigaglia



dal 18 al 21 MARZO

MOMIX
BOTANICA SEASON 2
uno spettacolo di Moses Pendleton



dal 23 al 26 MARZO

Luca MARINELLI
LA COSMICOMICA VITA DI Q

Tutte le Cosmicomiche
di Italo Calvino
drammaturgia Vincenzo Manna
ideato e diretto da Luca Marinelli



SPORT

IL MATCH

BASTONI, FRATTESI, KAYODE E ESPOSITO FIRMANO IL 4-1 FINALE CONTRO GLI UOMINI DI VINCENZO MONTELLA: UNA PRESTAZIONE DI CARATTERE E VALORE CHE RISCATTA LA NAZIONALE

Capolavoro Italia, gli azzurri di Mancini rinascono e affondano la Turchia



Umberto Adinolfi

È tutta un'altra Italia, a Bursa, con gli azzurri che travolgono una Turchia iriconoscibile nel primo tempo e capace di reagire solo nei primi minuti della ripresa. La Nazionale schiera dall'inizio tre debuttanti (Ruggeri, Sebastiano Esposito, Kayode) nel diluvio turco e sconfigge 4-1 i padroni di casa, iniziando a raddrizzare il proprio cammino dopo il disastroso debutto in Nations League. Sin dal via è dominio per gli azzurri, Bayındır salva la sua porta e viene beffato al 9' dalla grande deviazione di Bastoni: tocco al volo sugli sviluppi di un corner ed è 1-0. La Turchia non reagisce e gli azzurri sfondano regolarmente sulle corsie, con gli esterni offensivi a liberare gli spazi per Frattesi e Kayode, molto attivo sulla destra. Proprio da un tentativo del terzino del Brentford nasce il raddoppio, col tap-in di Frattesi (22'), poi è subito tris: stessa azione che si ripete e, questa volta, Pio Esposito apparecchia per il 3-0 di Kayode.

I fratelli Esposito e Raspadori, uscito poi precauzionalmente nell'intervallo, sfiorano anche il poker nel dominio azzurro. La Turchia esce tra i fischi e Montella, sulla graticola coi tifosi che inneggiano al suo esonero, reagisce su-

bito: tre cambi per risvegliare i suoi. La mossa è efficace, visto che i padroni di casa accorciano al 46': Bariş Yılmaz buca la difesa e accorcia, male Ruggeri e Donnarumma. La Turchia si vede annullare un altro gol, dello stesso Yılmaz, per fuorigioco e affonda definitivamente al 50': colpo di testa in tuffo di Pio Esposito, dopo il palo di Tonali, è poker. L'Italia dunque può gestire le forze, con Mancini che concede spazio a Doumbia e Romano, in cerca di riscatto dopo l'errore al debutto. L'Italia controlla e sfiora la manita con Cambiaghi e Kayode, poi Aktürkoglu si divora la rete per i turchi. Nei minuti finali entra anche Scamacca e sfuma il debutto per Vergara, che sembrava destinato all'ingresso già nei primissimi minuti della ripresa: Mancini si copre con Di Lorenzo, avanzando Kayode. Uno strepitoso Arda Güler tiene in avanti la Turchia, ma ormai è finita: l'Italia vince 4-1 e sale a quota 3 punti, rilanciandosi nel girone. Venerdì la sfida alla Francia, favorita per la vittoria del gruppo 1.

La favola di Michael Kayode, che soltanto sei anni fa esordiva 16enne in Serie D con la maglia del Gozzano contro il Casale, ha vissuto questa sera un

altro capitolo straordinario, quello dell'esordio (per di più con gol) con la maglia della Nazionale: una carriera folgorante quella del terzino destro classe 2004 di origini nigeriane, passata dalle giovanili della Juventus, che ha deciso di non dargli fiducia, e proseguita velocemente fino alla consacrazione nella "piccola" Gozzano, città di 5500 abitanti nel nord Piemonte che in lui ha visto un futuro radioso.

Quella di Kayode è la classica storia del talento che non è stato aspettato dal grande club che l'ha accolto per primo: è rimasto in bianconero fino ai 14 anni, quando è stato scartato e ceduto al Gozzano ("Mi ha dato la forza per arrivare in Nazionale" ha dichiarato di recente). Lì ha giocato due stagioni nelle giovanili Serie C del Gozzano, poi a 16 anni appena compiuti il salto in prima squadra in Serie D, dove per tutto l'anno diventa un pilastro assoluto della squadra e conquista la promozione in C. Kayode però non farà l'esordio tra i professionisti con i rossoblù: la Fiorentina lo nota e lo porta a giocare in Primavera 1 a partire dalla stagione 2021/2022, l'anno successivo Vincenzo Italiano lo inserisce in prima squadra. Il resto è storia...

L'ATLETA GIALLOOROSSO SI È LAUREATO CAMPIONE AI GIOCHI SUDAMERICANI IN CORSO A SANTA FE

Orgoglio Rari Nantes Salerno Gallozzi vince l'oro con il Brasile



Daniel Gallozzi della Rari Nantes Salerno conquista la medaglia d'oro con la Nazionale brasiliana ai XIII Giochi Sudamericani di Santa Fe 2026. Il Brasile ha superato l'Argentina in finale con il punteggio di 16-15, aggiudicandosi il titolo. Grande orgoglio giallorosso per questo importante traguardo internazionale di Gallozzi, figlio del presidente Enrico.

Nella competizione maschile, il Brasile ha concluso con un percorso impeccabile, vincendo tutte e sette le partite. In finale, ancora una volta contro l'Argentina, la squadra brasiliana si è imposta per 16-15, conquistando il titolo.

Grazie agli allori conquistati a Santa Fe, entrambe le squadre brasiliane si sono assicurate la qualificazione ai Giochi Panamericani. Con i risultati ottenuti nella pallanuoto, il Brasile conclude la sua partecipazione agli sport acquatici ai Giochi Sudamericani di Santa Fe 2026 con un bottino di 69 medaglie: 39 d'oro, 19 d'argento e 16 di bronzo. Nel corso della competizione, il Brasile ha conquistato medaglie nel nuoto, nel nuoto in acque libere, nei tuffi, nel nuoto sincronizzato e nella pallanuoto, aggiudicandosi titoli in tre delle cinque discipline.





L'INTER SOGNA IL COLPACCIO E PREPARA IL SORPASSO Anguissa e Meret: stallo sui rinnovi

Un ciclo che si avvia alla chiusura. Il Napoli s'interroga sul presente e sul futuro della sua rosa. La carta d'identità presenta i conti, soprattutto quella di alcuni dei senatori. Il club azzurro fa i conti con le difficoltà per il rinnovo di Zambo Anguissa, mediano in scadenza nel prossimo giugno e alle prese con lo stallo nella trattativa per il prolungamento del contratto arrivato nell'ultima stagione di validità. E si lavora anche per capire quale futuro per Alex Meret. Il portiere anche lui potrebbe salutare nel 2027. Occasione di mercato che l'Inter starebbe valutando, con la possibilità di poter realizzare un doppio colpo importantissimo. Se per il mediano il Napoli deve fare i conti con le richieste da 6 milioni di euro a

stagione per i prossimi tre anni, cifre considerate fuori budget dai partenopei, tutt'altra musica per l'estremo difensore scuola Udinese. Il portiere classe '97 aveva rinnovato nel 2025 il proprio contratto fino al 2027 e, dopo una stagione trascorsa in panchina, ha ritrovato la maglia da titolare. Il tema del futuro resta però aperto: la questione del rinnovo è sul tavolo, mentre il suo agente Federico Pastorello manterrebbe aperte diverse possibilità. Molto dipenderà anche dalle valutazioni che l'Inter farà sui propri portieri: al momento i nerazzurri hanno scelto Josep Martínez come titolare, con Ivan Provedel alle sue spalle.

(sab.ro)

Serie A Una rete contro la Norvegia e l'autogol propiziato domenica: il numero 19 azzurro è di nuovo un fattore dopo l'appannamento in azzurro. Ora Max deve valorizzarlo

Napoli, la Nazionale rigenera Hojlund: il bomber è tornato a sorridere

Sabato Romeo

Un gol...e mezzo. Con la Norvegia è stato freddissimo. Domenica scorsa, nel match con il Galles, Rasmus Hojlund aveva festeggiato il secondo gol in altrettante sfide con la maglia della Danimarca.

A smorzargli la gioia la decisione dell'Uefa di indicare la deviazione di Davies determinante, togliendo la paternità del gol all'attaccante del Napoli. Hojlund ci ha sorriso su, si tiene stretto però il momento felice dopo una prima parte di stagione complicata. In Nazionale il bomber azzurro sta facendo il pieno di minuti e di entusiasmo, medicina migliore per tornare a Napoli con il morale alle stelle e maggiori consapevolezza in vista di una fascia centrale di stagione fondamentale per il cammino partenopeo in campionato e in Champions League. Allegri lo conosce benissimo, lo desiderava al Milan prima dell'assalto vincente del Napoli. Ora deve consacrare.

I segnali arrivati dalla Danimarca sono chiari: l'ex United non è il solito centravanti azzurro, da un tocco ogni 26' minuti nell'area di rigore avversaria, ha dimostrato di poter essere il motore del reparto offensivo, firmando da solo lo 0.65 xg della partita. Fatti, non parole. I numeri, di

solito, non si discostano troppo dalle prestazioni e quelli di Rasmus in avvio di stagione al Napoli non hanno convinto pienamente.

Due gol, contro Como e Inter, ma la presenza sporadica in area di rigore e la difficoltà ad impadronirsi del pallone hanno reso le azioni del danese quasi sterili: ha chiuso la prima gara di campionato contro il Genoa a testa bassa, con zero di xg personale. Ora serve una svolta: Allegri deve ritornare a farlo brillare, a renderlo centrale nel gioco azzurro, permettendogli di toccare palloni ma anche di poter avere campo a disposizione da attaccare con la sua progressione senza palla che sa trasformarsi in un'arma preziosa.

Allegri lo sa bene e spera di affidarsi anche alla tecnica di De Bruyne per accendere lo scandinavo. Il belga si è acceso con la nazionale, si è preso la scena e ora lancia segnali. Nei primi mesi della scorsa stagione, prima dell'infortunio dell'ex City, Kevin e Rasmus avevano seminato il panico sia in serie A che in Europa, sfornando più di un gol a doppia firma. Conte ha avuto la fortuna di godersi al prime per nove partite, mentre Allegri sta ancora lavorando al collaudo del tandem.

Gol e vittorie: il Napoli aspetta il miglior Hojlund per ritornare a correre.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





Serie B La Dna scrive alle Misure di Prevenzione sottolineando diversi aspetti che inquietano l'ambiente:
«Con Guerri niente rottura con il passato, c'è ancora condizionamento dei clan»

Juve Stabia sotto la luce dei riflettori, il pm: «Legami mafiosi attuali»

Sabato Romeo

“La Juve Stabia va gestita e organizzata, per uscire dal pericolo di condizionamento mafioso, attraverso una compagine di amministratori rinnovata e consolidata, nella già più volte richiesta forma collegiale o consulenziale, con una o più professionalità con competenze manageriali nel settore del calcio, indispensabili per fare fronte alla costruzione di un modello virtuoso idoneo a prevenire il rischio di infiltrazione a prescindere dalla presenza pro tempore di una amministrazione giudiziaria”. Venti pagine in cui si sottolinea ancora il condizionamento dei clan mafiosi nella Juve Stabia. Un brutto risveglio dopo l'altro. La Juve Stabia fa i conti con una sosta del campionato che si è trasformata in un incubo senza fine. L'inchiesta su Guerri, l'azzerramento del Cda, le nuove nomine e anche la penalizzazione in classifica con tanto di ultimo posto. Ora fa rumore anche la memoria che porta la firma del pm della Dna Antonello Ardituro e del collega in Dda Francesco De Falco, un focus sugli ultimi mesi di gestione del club che attualmente milita in serie B. Secondo i due magistrati è an-

cora attuale il pericolo di condizionamento mafioso nei confronti della gestione attuale della Juve Stabia. Nella memoria che ha portato ad ottenere la conferma del sequestro delle aziende del manager arrivano accuse durissime sia sul rapporto con gli ultras che nella gestione delle attività societarie. I pm scrivono: “Il rapporto con il tifo organizzato ha rappresentato uno dei punti qualificanti la necessità dell'intervento giudiziario; tale rapporto non è stato reciso, dal modello organizzativo proposto dagli amministratori giudiziari e si è inevitabilmente riproposto con la nuova proprietà”. L'attenzione è legata anche alla gestione dell'hospitality. I nominativi dei tagliandi omaggi, le presenze allo stadio sono per la magistratura un elemento fondamentale per dare ancora più peso alla loro tesi: “La gestione degli accrediti e quella dell'hospitality erano punti qualificanti l'emissione del provvedimento di prevenzione ed appare davvero inaccettabile che persone con tali situazioni soggettive (riferimento ad alcuni soggetti controllati dalla polizia sugli spalti) continuino ad avere ingresso gratuito quali ospiti di una società sottoposta al controllo degli amministratori giudiziari”.

Faticanti e Moruzzi convincono Baldini

Avellino, l'Under 21 si tinge di biancoverde



La seconda settimana di sosta fondamentale per caricare le pile in vista di una fascia centrale di calendario piena zeppa d'impegni. Alessandro Nesta sceglie la strada del recupero per il suo Avellino.

La squadra gode di qualche giorno di riposo e si ritroverà mercoledì per riprendere ad allenarsi. Possibile test con il Napoli nella giornata di venerdì. Il tecnico deve fare i conti con gli

infortuni di Simic e Cancellotti mentre Favilli e Palmiero cercano di aumentare i ritmi. Buone invece le indicazioni che arrivano dall'Under 21 azzurra.

Nel 10 a 0 degli azzurrini allo Spezia Primavera ancora in evidenza Faticanti: il regista, schierato titolare, ha lasciato il segno con un bel gol dalla distanza. Gioia anche per l'esterno Moruzzi, anche lui nel tabellino finale.

Mercoledì 30 settembre gli Azzurrini partiranno alla volta di Yerevan per affrontare, giovedì 1° ottobre la sfida contro l'Armenia, penultimo match delle qualificazioni alla fase finale dell'Europeo di Albania e Serbia. Faticanti sogna una chance dal 1' in cabina di regia mentre Moruzzi sogna di strappare posizioni nelle gerarchie di Baldini e dare il suo apporto.

(sab.ro)



LA STREGA

SOSTA RIGENERATIVA PER SALVEMINI IN GOL NELLE PRIME DUE PARTITE E POI A SECCO.
L'EX CERIGNOLA HA VOGLIA DI DIMOSTRARE IL SUO VALORE E DI POTER GIOCARE IN B

Benevento, top minutaggio per i senatori Floro punta su Maita, Scognamillo e Salvemini

Oreste Tretola

In queste prime giornate Floro Flores si sta affidando al blocco dello scorso campionato. Anche Ciccio Salvemini è uno dei titolarissimi: con 614' in campo è il terzo calciatore più impiegato, dietro a capitan Maita e al vicecapitano Scognamillo, entrambi con 630'. Salvemini ha giocato da titolare tutte e sette le gare stagionali tra coppa e campionato. Proseguendo sulla scia dello scorso anno, l'allenatore ha preferito il numero 9 a Mignani e finora è stato ripagato con gol e soprattutto prestazioni. L'ex Giugliano ha ripreso da dove aveva finito: dopo la bellissima rete segnata in Supercoppa col Vicenza, ha segnato anche la prima rete – inutile purtroppo visto il ko subito in rimonta - in cadetteria del Benevento contro il Modena. Certamente più pesante, poiché è valso un punto, il rigore realizzato nel recupero, con una conclusione forte diretta sotto al sette, contro il Sudtirol.

Ai due gol in campionato, vanno aggiunti anche i due siglati nel match di Coppa Italia col Ravenna. Negli ultimi venti giorni però Ciccio si è preso una pausa sotto porta: con Ascoli e Verona probabilmente ha avuto pochissime palle giocabili in area di rigore, a Car-



rara invece, con il risultato già indirizzato dal gol di Prisco, avrebbe potuto sfruttare meglio due chance capitategli. Per fortuna della Strega, però, Salvemini non è un attaccante al quale serve per forza segnare per impattare in una partita. Pur non segnando nelle ultime tre partite, la punta pugliese è stata comunque importante per la squadra, grazie alla sua capacità di sacrificarsi e di partecipare al gioco, legando il reparto di centrocampo con quello offensivo. Nonostante chili e centimetri in meno,

l'ex Giugliano ha duellato con difensori più piazzati o esperti di lui, come Nieling e Nador del Modena, Giorgini del Sudtirol, Curado e Rizzo dell'Ascoli, Edmundsson e Korac del Verona. Un aspetto che sicuramente lo ha penalizzato in fase realizzativa: spesso il classe '96 ha dovuto allontanarsi dalla porta avversaria per giocare il pallone, spendendo anche tante energie e perdendo lucidità quando c'era da concludere. Floro Flores si è comunque sempre fidato di lui, tanto da sostituirlo solo nel

finale della gara di Carrara. La scorsa estate il Benevento lo ha strappato alla concorrenza di tanti club, prendendolo dal Cerignola, dopo tre stagioni dove era già andato in doppia cifra: 14 gol con i pugliesi, ma anche 12 col Giugliano nel 2023/24 e 10, sempre con i campani, nel 2022/23. L'ex Potenza si è confermato anche in giallorosso, con 15 reti in 31 presenze. Ora l'obiettivo è, ovviamente, andare in doppia cifra anche in B, per smentire chi lo definisce inadatto alla categoria.

TCI

professional led applications





Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili



Casa del Commiato



“SAN LEONARDO”

CAV. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno





La ripresa Confronto tra tecnico e calciatori dopo il brutto ko di Crotone
de Boer arruolabile ma contro i galletti dovrebbe partire dalla panchina

Faccia a faccia Cosmi-squadra: col Bari servirà un'altra Salernitana

La storia di un gemellaggio lungo 43 anni

Da un fumogeno viola a "no" condiviso alle multiproprietà

Una promessa d'amicizia poi diventata gemellaggio. Pronto a rinnovarsi ancora una volta, a 41 anni da quel 25 settembre 1983. Salernitana e Bari si ritroveranno in una gara ufficiale dopo un anno e mezzo dall'ultima volta, entrambe dopo aver riassaporato il gusto amaro della retrocessione in serie C.

Da quello 0-0 del San Nicola, ora una nuova occasione per rinsaldare tra i due popoli un rapporto fraterno. Che ora sarà rinnovato all'Arechi, dove è atteso il record stagionale di presenze (si attende lo start alla prevendita, probabile la vendita libera in tutti i settori per i supporters biancorossi), e dove le passate contestazioni alla multiproprietà fronte granata saranno rispolverate per supportare ora una battaglia combattuta dai pugliesi. Da Claudio Lotito, ad Aurelio De Laurentiis, per un "no" condiviso dalle due torcide. Ma come nacque il gemellaggio? Leggenda vuole che in principio fu un fumogeno di colore viola. I supporters del Bari furono tra i precursori in tutta Italia, i primi a usarli.

A Salerno piacquero particolarmente, e una richiesta d'informazioni diede vita alle prime basi gettate per un'amicizia. La scintilla? L'ospitalità da parte degli ultras biancorossi nei confronti di quelli granata, in occasione di una sfida tra le due formazioni allora impegnate in serie C1 nei primi anni '80, che diede di fatto il via.

L'accoglienza andò al di là di ogni aspettativa, facendo nascere un rapporto strettissimo e portato avanti dalle nuove generazioni delle rispettive torcide, un rapporto capace di andare anche oltre il calcio e di coinvolgere due città più che due tifoserie, che si sono riscoperte più simili di quanto pensassero. Dallo stadio della Vittoria al Vestuti, passando per il San Nicola e l'Arechi, tra quattro decenni e diverse generazioni. Che a distanza di quasi mezzo secolo si preparano per tornare a cantare in coro, con accenti diversi ma con uguale passione e attaccamento alle proprie radici, "Bari e Salerno alè".

ste.. mas.

Stefano Masucci

Occhi negli occhi. È ripresa la preparazione della Salernitana al centro sportivo Mary Rosy in vista del prossimo impegno di campionato, in programma domenica 4 ottobre contro il Bari allo stadio Arechi.

Dopo il ko con il Crotone e un giorno di relax per eliminare le scorie di una sconfitta bruciante, faccia a faccia tra tecnico e squadra. Il trainer ha parlato ai suoi, l'approccio iniziale e l'atteggiamento dello Scida proprio non sono piaciuti. C'era da capire cosa non ha funzionato, sin dalle prime battute di gioco, perché le preoccupazioni dello stesso Cosmi (che non ha escluso proprie responsabilità nel mancato recepimento di tali pericoli), non sono state ascoltate. C'è da capire come rimediare, con il Bari servirà tutt'altro approccio, fame, attenzione difensiva, grinta negli ultimi metri di campo per incidere in area di rigore avversaria. Poi il campo: gli uomini guidati da mister Serse Cosmi hanno svolto un lavoro aerobico seguito da partitine. Differenziato per Marco Capuano. Palestra e terapie per Malik Djibril e Jonas Heinz. Ok invece Kees de Boer, ma la sensazione è che le gerarchie, almeno per il momento siano destinate a rimanere tali, senza grosse possibilità di allargare il ventaglio delle scelte. Anche perché i giocatori chiamati a gara in corso dalla panchina non hanno offerto particolari spunti per mettere in difficoltà lo stesso Cosmi. Di fronte un avversario in grande salute, poco spettacolare, forse poco divertente, eppure danna-



ta-mente cinico. E soprattutto capace, dopo il ko nel derby con il Barletta, di macinare punti e vittorie. I pugliesi di Massimo Rastelli arriveranno all'Arechi con un bottino frutto di 4 vittorie nelle ultime 5 e ben 13 punti conquistati sui 15 a disposizione. Ruolino di marcia da big, da pretendente principale alla promozione in serie C, anche grazie ai balbettii iniziali di Salernitana e Catania.

I biancorossi hanno agguantato la testa della classifica (condivisa con il Potenza), anche grazie a una fase difensiva ai limiti della perfezione. Un solo gol subito nelle ultime 5 sfide, dopo le tre sberle del Puttilli la porta è rimasta praticamente sempre inviolata, come recita il dato delle reti subite in 7 giornate (appena 4, miglior difesa al pari del Monopoli). Non ci sarà Valerio Mantovani, che salterà la sfida da ex, ci sarà invece Giulio Maggiore, che è al momento bomber inatteso per i galletti, con ben tre centri all'attivo.





Serie C Cinque risultati utili e nove punti per i gialloblù dal suo arrivo in panchina
La vittoria sull'Altamura e le scelte tattiche alimentano l'ipotesi di una conferma definitiva

Michele Facciolo, la Scafatese vola in alto con il "normal one"

Stefano Masucci

Chiamatelo anche il "normal one". Michele Facciolo quella fastidiosa etichetta di tecnico ad interim se la sta togliendo di dosso a furia di risultati. Imbattuto da quando subentrato all'esonerato Giovanni Ferraro, dal suo arrivo sulla panchina canarina la Scafatese non ha mai perso. Anzi ha collezionato cinque risultati utili di fila, per un bottino tutt'altro che trascurabile di ben 9 punti. Insomma quella che doveva sembrare una soluzione momentanea nella testa del patron Felice Romano può rivelarsi una svolta definitiva, specie dopo il convincente successo di domenica pomeriggio contro l'Altamura.

Finalmente spezzato il tabù casalingo, ma soprattutto la "maledizione" del Guariglia, teatro in passato di cocenti delusioni per tutto l'ambiente gialloblù, e soprattutto porta stregata per la Scafatese, che non segnava nell'impianto di Agropoli dal febbraio del 2022.

Ci ha pensato Emilio Volpicelli a rompere la maledizione con una doppietta d'autore (una perla il gol che ha aperto le danze contro i pugliesi) e trascinare i gialloblù in piena con playoff.

Forse la miglior prestazione dall'avvento di Facciolo in panchina, chiamato a raccogliere

l'eredità di Ferraro in coabitazione con Michele Zeoli, collaboratore tecnico che pure, al pari dello stesso Facciolo, vanta una lunga esperienza in carriera (in panchina nel clamoroso successo a Catania, il primo in campionato).

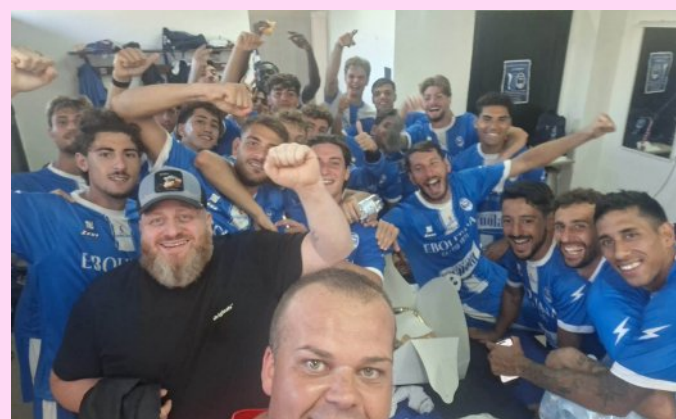
Dopo aver mosso il freno per due turni a causa di una precedente squalifica da scontare, il tecnico calabrese ha saputo entrare nella testa della squadra, accelerando il processo di "assorbimento" della nuova categoria per tanti ragazzi che si affacciano per la prima volta in un campionato professionistico. Non solo l'aspetto mentale, ma anche quello tattico ha saputo curare Facciolo, capace di leggere bene le partite e soprattutto di saper ricorrere ai cambi per cambiare pelle alla sua creatura.

E la sfida contro l'Altamura, con il passaggio al 3-5-2, l'adattamento dell'attaccante esterno Palmieri da quinto, e l'ingresso a gara in corso di Suhs e Brunet sono altri segnali in suo favore. Certo, con un patron come Felice Romano le sorprese sono sempre dietro l'angolo, ma di fronte a questo rendimento resta difficile ipotizzare che la soluzione, da interim non si trasformi in definitiva. E che la Scafatese possa puntare con ancora più convinzione sul suo "normal one".

Serie D: «Vittoria importante per la classifica, dobbiamo volare bassi»

Ebolitana, Pezzella si gode il riscatto: appello per il Dirceu

L'Ebolitana rialza la testa in serie D e lo fa con una vittoria pesante. Al Dirceu, a porte chiuse, i biancazzurri superano il Melfi 1-0 grazie a un guizzo di Simone Bonavita e salgono a quota sette punti in classifica. Un successo prezioso perché permette alla formazione di Luigi Pezzella di archiviare il passo falso di Manfredonia e di avere la meglio su una diretta concorrente. Il tecnico promuove a pieni voti la prestazione dei suoi. «È una vittoria importante sotto l'aspetto della classifica», ha sottolineato Pezzella, evidenziando soprattutto l'impegno richiesto da una gara disputata senza pubblico. «Temevo tanto questa partita, giocare a porte chiuse in un ambiente così dispersivo contro questo avversario non era facile». Da qui anche l'appello a chi deve occuparsi della situazione dell'impianto: «Chiedo che ci venga permesso di riavere la gente allo stadio». Sul



campo, però, la squadra ha risposto nel modo migliore. «Siamo stati attenti e concentrati. Abbiamo concesso zero al Melfi, ho visto una squadra matura», ha aggiunto l'allenatore, invitando però il gruppo a non guardare troppo avanti. «Dobbiamo volare bassi e preparare un'altra partita, quella con l'Ischia, che sarà insidiosa». Per Pezzella, intanto, il gruppo sta dando segnali incoraggianti: «Stanno rispondendo bene tutti i ragazzi. Si sta creando una bella cosa, ed è importante soprattutto per una squadra così giovane». Mentre l'Ebolitana torna a fare

punti, prosegue però anche il capitolo legato agli scontri del 20 settembre a Manfredonia, al termine della gara persa 3-0 allo stadio Miramare. Le immagini analizzate dagli agenti del locale Commissariato hanno finora permesso di identificare tre persone ritenute coinvolte negli incidenti che provocarono traumi contusivi a sette operatori di polizia. Per i tre già individuati sono stati adottati Daspo della durata compresa tra cinque e dieci anni, in relazione alla valutazione della pericolosità dei comportamenti ai fini dell'ordine e della sicurezza pubblica.





SANTORO

INNOVATION HUB

www.santoroinnovationhub.com



SCHERMA: AL MARTUSCELLI LA GARA INTEGRATA INSERITA NEI GIOCHI ISOLIMPICI PARTENOPEI

Napoli, la spada sfida le barriere: successo per il Trofeo «Insieme»

Una mattinata di sport, confronto e inclusione nel segno della scherma integrata. All'Istituto Domenico Martuscelli di Napoli è andato in scena il Trofeo «Insieme», appuntamento inserito nella sesta edizione dei Giochi Isolimpici Partenopei, manifestazione che rievoca le antiche celebrazioni sportive della Neapolis. In pedana si sono affrontati insieme atleti normodotati, schermidori in carrozzina, non vedenti e persone autistiche. Non gare separate, ma una competizione unica nella quale le regole dell'assalto vengono adattate alle caratteristiche degli atleti. Chi affronta uno schermidore non vedente indossa a sua volta la benda e segue con il tatto la linea rialzata della pedana. Contro un atleta in carrozzina, invece, anche l'avver-



sario combatte da seduto. È il metodo che il Club Sportivo Partenopeo, guidato tecnicamente dall'olimpionico Sandro Cuomo, porta avanti quotidianamente. «Sono fiero di questa normalità che è

funzionale per tutti, sia dal punto di vista sportivo sia umano», ha spiegato il campione olimpico di Atlanta 1996. La sala del Martuscelli è stata progettata proprio per garantire piena accessibilità alla pratica della disciplina. Nella prova maschile si è imposto Massimo Mercurio Miranda, che ha perso la vista circa dieci anni fa a causa di un glaucoma. Tra i protagonisti anche Francesco, costretto in carrozzina dall'età di cinque anni dopo un incidente stradale. «È per momenti come questi che mi alleno con il sorriso», ha raccontato al termine della gara. Al femminile il successo è andato a Elisabetta Rinaldi, capace di superare in semifinale Laura Vela, atleta della Nazionale italiana paralimpica.

Calcio a 5/A I gialloverdi ribaltano il Petrarca negli ultimi due minuti e restano a punteggio pieno
Frenano Feldi Eboli e Benevento 5, primo successo ancora rinviato per la Sandro Abate

Sporting Sala Consilina, rimonta da urlo: tris e primato, sorride anche Napoli

Basket/A1: attacco poco fluido e difesa in affanno a Udine

Scafati, falsa partenza e tanti dilemmi per Bucchi

Il ritorno della Longobardi Scafati in Serie A si è aperto con una sconfitta che lascia soprattutto materiale su cui lavorare. L'87-63 incassato ieri a Udine non racconta soltanto la superiorità mostrata dall'Apu, ma mette in evidenza anche i problemi di una squadra profondamente rinnovata, ancora alla ricerca di automatismi e certezze. Per lunghi tratti la formazione di Piero Bucchi è sembrata incapace di trovare continuità in attacco e di opporsi con efficacia alla qualità offensiva dei friulani. Il dato più evidente arriva proprio dalla produzione offensiva. Scafati ha faticato fin dall'inizio a costruire tiri puliti, alternando momenti di buona circolazione del pallone a soluzioni forzate. Nel primo quarto i gialloblù hanno chiuso sotto 19-11, dopo essere precipitati anche a -12, riuscendo a restare in partita soltanto per brevi tratti grazie all'impatto di Onyema e alle iniziative di Moore. Il secondo periodo ha chiarito ulteriormente la distanza tra le due squadre. Quando Scafati sembrava aver trovato qualche contromisura, arrivava la risposta dell'Apu. Il protagonista assoluto è stato Denzel Valentine, autore di un secondo quarto da 15 punti con un irrealistico 5/5 dall'arco. La sua accelerazione ha spezzato definitivamente l'equilibrio e ha mandato le squadre al riposo sul 47-28. Da quel momento la partita è praticamente diventata una rincorsa mai iniziata. Udine ha continuato ad attaccare con ordine, mentre Scafati ha mostrato difficoltà anche nella gestione delle seconde palle e nella protezione del canestro. Nel terzo periodo il divario ha superato i venti punti e alla fine è arrivato fino a +32, prima che l'Apu abbassasse il ritmo e consentisse ai gialloblù di rendere meno pesante il passivo nell'ultima frazione. Le cifre raccontano quindi una serata complicata soprattutto sul piano collettivo. Nevels e Offurum, entrambi a quota 12, sono stati i migliori realizzatori scafatesi, mentre Onyema si è fermato a 11 e McGruder a 7. Numeri che evidenziano quanto sia mancata una produzione distribuita con continuità lungo tutto l'arco della gara. Non è però il caso di fermarsi al risultato. Per un gruppo praticamente nuovo, la prima giornata può servire anche come fotografia delle criticità sulle quali intervenire. Bucchi aveva già sottolineato alla vigilia la complessità di questo campionato e la necessità di trovare progressivamente identità e meccanismi.

Stefano Masucci

In testa alla classifica, insieme alle due squadre che l'anno scorso si sono date battaglia in finale scudetto per il tricolore, c'è lo Sporting Sala Consilina. I gialloverdi continuano a viaggiare a punteggio pieno in campionato, centrando il terzo successo in altrettante gare. A San Rufo, davanti alle telecamere di Sky Sport, i padroni di casa trovano una rimonta di urlo ribaltando il Petrarca 3-2. Sotto di due reti, negli ultimi due minuti di gara la formazione di coach Conde trova una reazione rabbiosa: prima Delmestre riapre tutto, poi Bueno trova il pari, infine ancora Delmestre, a dieci secondi dalla fine, il guizzo che vale doppietta e sorpasso. Successo casalingo importante anche per Napoli, che dopo il pareggio di martedì scorso riallaccia subito il filo con i tre punti in campionato. I partenopei piegano 10-6 Capurso, al termine di una gara ricca di gol ed emozioni.

Dopo un'ottima partenza gli azzurri subiscono il rientro in partita degli ospiti, che rete dopo rete riescono ad arrivare anche al vantaggio provvisorio (5-6). Nella ripresa si scatena la furia dei padroni di casa, che con 4 gol rimettono la sfida sui binari giusti, protagonista Turmena (tripletta) e Pauleta e Bocaio (doppietta per entrambi). Napoli alle spalle del trio di testa a quota 7 punti e imbattuto dopo tre giornate. Che succede invece in casa Feldi Eboli? Dopo la vittoria all'esordio in campionato i rossoblu incappano in un'altra, contro la Came Treviso (3-0 il risultato finale in terra veneta).

Le foxes incassano così il secondo ko consecutivo e restano a quota tre punti dopo le prime tre giornate, sicuramente non l'av-



vio che mister Antonelli e i suoi ragazzi speravano, serve trovare la quadra al più presto. Cade anche il Benevento 5, che cade con onore contro i campioni d'Italia in carica. I giallorossi lottano, ma a passare è la L84 (4-2 il risultato finale), il gol di Lamas e un'autorete rendono il passivo meno pesante per gli uomini di mister Scarpitti, semplicemente battuti da un avversario più forte.

Appuntamento con la prima vittoria ancora rinviato invece per la Sandro Abate Avellino, che si deve "accontentare" del punto in trasferta sul campo della Roma. A Genzano finisce 2-2, non senza rammarico per gli irpini, avanti di due reti e ripresi a poco più di un minuto dalla sirena. Testa ora a venerdì, quando andrà in scena il quarto turno di campionato, che regalerà ben due derby campani: Benevento 5 ospiterà Napoli (diretta su Sky Sport), al PalaSele sfida tra Feldi Eboli e Sandro Abate Avellino. Infine lo Sporting Sala Consilina andrà a far visita ai campioni d'Italia in carica della L84.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }



Autentico scrigno d'arte barocca situato in provincia di Avellino. Edificata a partire dal 1522 per volontà della comunità locale (l'Universitas demaniale), sorge sui resti di un'antica pieve medievale e testimonia il periodo di massima fioritura economica della città, storicamente legata alla lavorazione delle pelli e all'artigianato dei battiloro. Il vero tesoro della chiesa è il monumentale soffitto ligneo dorato. La navata centrale ospita 21 tele di Giovantommaso Guarini con storie del Vecchio Testamento, mentre il transetto è decorato da altri 21 teloni del figlio, il celebre pittore seicentesco Francesco Guarini, che raffigurano scene del Nuovo Testamento. L'altare settecentesco in marmi policromi fa da cornice alla grande pala d'altare dell'Incoronazione della Vergine (1594) di Giovan Bernardo Lama. Al centro della composizione è incastonata la statua lignea dorata di San Michele Arcangelo. Spiccano per maestosità la cantoria barocca intagliata dell'organo a canne e il sontuoso pulpito dorato, realizzati da artigiani locali. Sotto il piano di calpestio si sviluppa una suggestiva cripta, testimonianza delle fasi costruttive più antiche del complesso religioso.

Collegiata
di **San Michele
Arcangelo**


**Piazza San Michele, 1
Solofra (AV)**

Oggi!

il santo del giorno

San
**Michele
Arcangelo**

È il principe delle milizie celesti, venerato dalla Chiesa cattolica come il guerriero spirituale che combatte e sconfigge Satana. Il suo nome deriva dall'ebraico Mi-ka-El, che significa letteralmente "Chi è come Dio?", il grido di battaglia con cui l'arcangelo ha guidato gli angeli fedeli contro le forze del male. Nella Bibbia (in particolare nel Libro dell'Apocalisse) è descritto come il capo supremo degli eserciti divini che scaccia il drago (Lucifero) dal Paradiso. Per questo viene tradizionalmente rappresentato con un'armatura, una spada o una lancia e con il demonio schiacciato sotto i suoi piedi. Oltre al suo ruolo militare, la tradizione cristiana lo vede incaricato di assistere i morenti nel momento del trapasso e di pesare le anime nel Giudizio particolare, offrendo una possibilità di riscatto. Nelle iconografie classiche non è raro vederlo con una bilancia in mano.

citazione

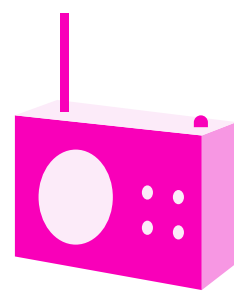
Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo.

Apocalisse di Giovanni

IL LIBRO

San Michele.
L'arcangelo armato.*Franco Cardini*

Parlare dell'arcangelo Michele significa affrontare un compito impegnativo. Cominciamo che per la nostra cultura di radice cristiana è il principio: la Scrittura. Apprestiamoci a sdipanare un discorso che dalla Bibbia ci condurrà fino a quel Michele venerato sulla vetta del Monte Gargano e anche altrove, in molti luoghi che si somigliano: una montagna costiera tra Normandia e Bretagna, che nelle ore d'alta marea diventa un'isola e sulla quale sorge un immenso santuario gotico; un'altissima roccia attornata da vulcani spenti in Alvernia, a poche centinaia di metri dal santuario della "Madonna Nera" di Le Puy; un imponente picco che domina un passo alpino in Val di Susa; la spelonca di Coli in Liguria, una grotta della valle dei rio Curiasca.



musica

29 settembre
EQUIPE 84

Uno dei brani più celebri e innovativi della musica leggera italiana, scritto e composto nel 1966 dalla storica coppia formata da Mogol e Lucio Battisti. La canzone fu portata al successo inizialmente dall'Equipe 84, che la pubblicò come singolo nel marzo del 1967. Solo successivamente, nel 1969, Lucio Battisti decise di incidere una propria iconica versione inserendola nel suo album di debutto. Il brano descrive il tradimento di un uomo nei confronti della propria partner durante una serata, seguito dal risveglio del giorno successivo (il 30 settembre) in cui il protagonista torna a pensare unicamente al suo vero amore.



il film

Legion
Scott Stewart

Film action-horror a sfondo apocalittico del 2010 interpretato da Paul Bettany. La trama reinterpreta in chiave fanta-horror i miti biblici della fine del mondo. Dio ha perso definitivamente la fede nell'umanità e decide di scatenare l'Apocalisse per sterminarla. Invece di inviare piaghe tradizionali, ordina a una legione di angeli di possedere gli esseri umani rimasti per compiere il massacro. L'unica speranza di salvezza risiede nel bambino non ancora nato di una giovane cameriera di nome Charlie. L'arcangelo Michele (Paul Bettany), rifiutandosi di obbedire al comando divino, si taglia le ali, si arma pesantemente e decide di difendere il nascituro barricandosi insieme a un gruppo di sconosciuti in una sperduta stazione di servizio nel deserto del Mojave.

ACCADDE OGGI 590 d.C

Data legata alla fine della terribile epidemia di peste lues inguinaria che stava devastando Roma. Secondo la leggenda devozionale cattolica, il neo-eletto Papa Gregorio Magno organizzò una solenne processione di tre giorni attraverso le vie della città per invocare la misericordia divina, portando con sé l'immagine di Maria Salus populi Romani. Mentre il corteo attraversava il ponte che collegava la città al Mausoleo di Adriano, si verificarono degli eventi prodigiosi. L'apparizione: i fedeli videro stagliarsi nel cielo, sulla cima del mausoleo, la figura luminosa dell'Arcangelo Michele. L'arcangelo fu visto rinfoderare una spada fiammeggiante, gesto interpretato come il segno della fine del castigo divino e della cessazione della pestilenza. A seguito di questo miracolo, la peste cessò e il Mausoleo di Adriano venne ribattezzato Castel Sant'Angelo. Sulla sua sommità venne successivamente eretta una statua dell'angelo in armi a perenne memoria dell'evento.

29



OROSCOPO

Ariete: Astri favorevoli accompagnano gli ultimi giorni d'estate. Giove, Nettuno, Plutone e Urano sostengono soprattutto i nati nella prima decade. Per i nati in aprile qualche impegno familiare, destinato però a tradursi in risultati e vantaggi oltre le attese.

Toro:

I moti planetari favoriscono una giornata serena e piacevole. La Luna stimola socialità e apertura verso famiglia e amici, pur lasciando spazio al vostro bisogno di riflessione. Mettete da parte le preoccupazioni quotidiane e dedicatevi ai piaceri che nutrono corpo e anima, tra buona tavola, arte e cultura.

Gemelli: Saturno porta qualche tensione, ma Giove, Nettuno, Urano e la Luna favoriscono dialogo e armonia in famiglia. Coltivate nuovi interessi, soprattutto artistici e culturali, per ritrovare equilibrio e serenità.

Cancro:

Venere favorisce soprattutto i nati nella prima e terza decade, portando energia positiva. Sole e Nettuno possono creare qualche tensione nei rapporti: affidatevi alla diplomazia. Attività in acqua e passeggiate al mare saranno preziose per il vostro benessere.

Leone:

Un cielo tra sereno e variabile, con Giove favorevole a sostenere i vostri passi, soprattutto in ambito sociale e familiare. I risultati arriveranno presto, confermando il valore dei vostri sforzi. Movimento e attività fisica saranno alleati preziosi del vostro benessere.

Vergine:

Venere favorisce soprattutto i nati nella prima decade, valorizzando affetti e armonia familiare. Qualche contrattempo domestico, legato a Urano, richiederà pazienza e attenzione, soprattutto nei confronti di un figlio o una figlia.

Bilancia:

Sole e Urano portano allegria e vitalità, aiutandovi a chiudere una fase impegnativa. Sport e attività all'aria aperta vi vedranno protagonisti, mentre Plutone e Marte favoriscono armonia e divertimento in famiglia.

Scorpione:

Venere resta nel vostro segno fino al 25 ottobre, favorendo salute, benessere e affetti. Anche la cultura contribuisce al vostro equilibrio: libri e nuove letture saranno una preziosa fonte di serenità.

Sagittario:

Nonostante gli astri favorevoli, evitate provocazioni e parole impulsive. Urano può aumentare la tensione, soprattutto per i nati nella prima decade. Per le altre decadi, invece, viaggi e brevi escursioni saranno favoriti e piacevoli.

Capricorno:

Profilo astrologico discreto, con Saturno che stimola grinta e determinazione. Supererete gli ostacoli con calma e intelligenza, soprattutto se nati nella seconda decade. Sport ed escursioni vi aiuteranno a ritrovare energia e benessere.

Acquario:

Marte invita a rallentare e recuperare energie, mentre Urano alleggerisce gli impegni. Nettuno favorisce soprattutto la prima decade, portando vivacità nei rapporti sociali e nuove conoscenze. In famiglia torna finalmente l'armonia.

Pesci: Venere favorisce sensibilità, intuito e armonia affettiva. Luna, Saturno e Plutone rafforzano energia e determinazione, soprattutto per la prima decade. La giornata invita anche a dedicarsi allo sport e alle attività dinamiche.



NELLE MIGLIORI LIBRERIE IN PROVINCIA DI SALERNO
PER MAGGIORI INFORMAZIONI CLICCA SULLA PAGINA

Argentina Napoli Se non c'è l'acqua... ci siamo noi



D'Amato
editore

